



l'alta anaunia
informa

”...cooperare,
crescere,
condividere...”

| Bilancio 2009

Periodico della Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia
– Banca di Credito Cooperativo
Proprietario ed editore Cassa Rurale Novella
e Alta Anaunia – Banca di Credito Cooperativo

Iscritta all'albo delle banche
tenuto dalla Banca d'Italia al n. 2950

Iscritta all'albo delle cooperative a mutualità
prevalente al n. A157642

Registro delle Imprese di Trento,
codice Fiscale e partita iva N. 00105000228

Aderente al fondo di Garanzia dei Depositanti del
Credito Cooperativo.

Sede legale e direzione generale
via C.A. Martini, 36 - 38028 Revò (TN)
tel. 0463 840700 - e-mail: info@cr-novella.net

Direttore:
Alessandro Bertagnolli

Direttore responsabile:
Mauro Keller

Hanno collaborato:
Grandi Costantino, Piffer Andrea, Endrizzi Nicola

Autorizzazione del Tribunale di Trento
N. 1384 del 23/04/2009

Poste Italiane Spa
Spedizione in abbonamento postale - 70% Trento

Progettazione grafica:
Prima - Agenzia di pubblicità s.r.l.

Stampa:
Tipografia Alcione (TN)



Cassa Rurale
Novella e Alta Anania
Banca di Credito Cooperativo

l'alta anaunia
informa



”...cooperare,
crescere,
condividere...”

”...cooperare, crescere, condividere...”

www.cr-novella.net



Presentazione p. 5



Bilancio 2009 p. 9



Cari Soci,
nell'imminenza dell'Assemblea Generale della Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia, convocata per il 29 maggio 2010, torna nelle vostre case il periodico "l'Alta Anaunia Informa". Un numero che, nella quasi totalità, è dedicato al bilancio di esercizio per il 2009 ed alla sua relazione accompagnatoria. Si tratta di un documento molto importante per comprendere lo stato di salute della Cassa e specularmente del territorio sul quale è in attività. Lo introdurremo attraverso un breve intervento del Presidente del Consiglio di Amministrazione Alessandro Bertagnoli e con una sintetica intervista al Direttore generale Costantino Grandi con l'obiettivo di renderlo più comprensibile.

Il Consiglio di Amministrazione



PRESIDENTE
Alessandro Bertagnoli

”

Carissimi soci,

mi sia concesso anzitutto ringraziarvi per l'appoggio e la collaborazione che avete garantito al Consiglio di Amministrazione da me presieduto e che dopo un mandato triennale si appresta ora a concludere il proprio operato in attesa dell'elezione in programma in occasione dell'Assemblea Generale. Tre anni di grande ed intenso lavoro che purtroppo si sono conclusi con un periodo caratterizzato dalle grandi difficoltà patite dall'economia e dalla finanza mondiali. Una crisi che ovviamente ha fatto sentire i suoi effetti anche nel bilancio di esercizio della Cassa con un una drastica contrazione dell'utile innanzi alla quale abbiamo dovuto, solo in parte, ridurre i nostri interventi a beneficio della comunità. Un taglio che speriamo sia stato assorbito senza gravi conseguenze, certi della vostra comprensione. Speriamo di lasciarci presto alle spalle questo quadro congiunturale negativo, intanto però siamo lieti di preannunciarvi nuove iniziative all'insegna dell'espansione della nostra attività e nello specifico mi riferisco all'imminente apertura della filiale di Lana.

L'Assemblea generale costituirà un nuovo importante momento di costruttivo confronto; siamo certi che, pur in periodo non facile per tutti, ancora una volta la Cassa Rurale Novella e Alta Anania ne uscirà rafforzata.

”

”

Come già accaduto esattamente un anno fa in questo numero della nostra rivista dedichiamo ampio spazio al bilancio di esercizio che introduciamo attraverso una sintetica intervista con il Direttore Generale della Cassa Rurale Novella e Alta Anania Costantino Grandi.

”



DIRETTORE

Costantino Grandi

Direttore, quanto si è fatta sentire la crisi nel bilancio 2009 della Cassa Rurale Novella e Alta Anania?

Purtroppo la situazione generale ha provocato effetti non solo a carico delle imprese e dei cittadini ma anche delle Casse Rurali. Lo testimoniano alcuni numeri: l'utile d'esercizio, pari a 452.277,57 Euro, ha subito una flessione del 62,66% rispetto al 2008. Numeri pesanti che però sono frutto di scelte consapevoli operate dal Consiglio di Amministrazione che, anche di fronte ad un quadro congiunturale negativo, non ha voluto tirarsi indietro continuando a garantire il sostegno alle imprese ed alle famiglie del territorio. A ciò si aggiunga una diminuita remunerazione del nostro patrimonio per effetto del calo dei tassi di interesse.

Che effetti ha la riduzione dell'utile sui soci e sui clienti?

Nessuno, posto che essendo una cooperativa l'utile deve essere accantonato a riserva ed al limite una sua contrazione ha un impatto sul patrimonio sociale.

Il nostro patrimonio rimane comunque a livelli più che soddisfacenti essendo superiore alle medie registrate sia a livello comprensoriale che provinciale.

Se la crisi non dovesse far segnare significative inversioni di tendenza come dovrete comportarvi?

Siamo pronti e preparati ad ogni evenienza e nel caso in cui l'uscita dal tunnel della crisi si allontanasse rispetto alle previsioni dovremo dotarci di ulteriore cautela tenendo presente che comunque già nel 2009 abbiamo operato notevoli sforzi sul fronte della riduzione dei costi amministrativi ambito a carico del quale eventualmente si potrebbe ancora intervenire, con conseguenze però negative per alcuni nostri servizi. Ma è assai improbabile che si debba arrivare a tanto.

Che segnali avete registrato sul fronte della raccolta?

Possiamo rilevare una crescita complessiva pari al 3,11% rispetto al 2008, divisa in un +3,26% nella raccolta diretta e in un

+2,54% per quanto concerne quella indiretta.

Un altro dato che forse può far comprendere meglio la situazione è quello relativo alle sofferenze. Cosa può dirci rispetto a questo capitolo?

Per fortuna, ma anche e soprattutto grazie all'oculatezza delle aziende locali e dei nostri clienti, le sofferenze lorde incidono sul totale degli impieghi per uno 0,37%. È vero che nel 2008 si era registrato un dato pari a 0,28% ma è anche vero che si tratta di cifre nettamente inferiori alla media provinciale e nazionale che si attestano rispettivamente a quota 2,1% ed a quota 3,06%. Mi preme aggiungere inoltre che gli impieghi nel 2009 sono cresciuti del 12,66% contro il 3,70 del "sistema" Casse Rurali.

Negli ultimi anni avete investito molto per far crescere il numero di soci ed in particolare di quelli giovani. Che risultati avete ottenuto?

Alla fine del 2009 i soci della Cassa Rurale Novella e Alta Anania erano 2.940 con una crescita di 92 unità rispetto all'anno precedente quindi non possiamo che dirci soddisfatti. La risposta dei giovani e dei giovanissimi ad alcune nostre offerte, basate su prodotti su misura per loro, è stata molto positiva e questo anche in prospettiva futura per noi è un ottimo segnale.

Guardiamo al futuro: che prospettive ci sono per il 2010?

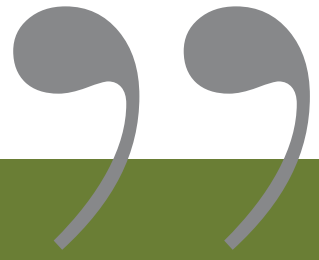
Sarà un anno ancora difficile, non c'è dubbio. Le nuove tempeste finanziarie legate alla difficile situazione di alcuni Paesi dell'area UE si faranno sentire a livello internazionale e nazionale. Per noi si preannuncia un anno di grande lavoro che, in base ad alcune proiezioni, ci potrebbe però portare ad un miglioramento dei dati sull'utile mentre la crescita degli impieghi dovrebbe rallentare.

L'assemblea straordinaria del 19 marzo scorso ha dato il via libera all'apertura dello sportello di Lana. In che tempi sarà attivo?

Come già comunicato all'assemblea i 200 soci, numero minimo previsto dalla normativa vigente, hanno già sottoscritto il relativo libro e li individuamo fin da ora come potenziali clienti. Contiamo di poter inaugurare la nuova filiale entro la fine di giugno.

Quali obiettivi vi ponete?

Riteniamo di poter raggiungere il pareggio di gestione della sede nel 2015. Potremmo arrivarci prima, magari entro 3 anni, ma preferiamo essere cauti nelle previsioni. I primi segnali sono confortanti; l'area appare molto interessante per la nostra attività e sono in molti ad avere manifestato gradimento per il nostro approdo.



Bilancio 2009

Indice bilancio



■ Cariche sociali	p. 11
■ Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione	p. 12
■ Relazione del Collegio Sindacale	p. 76
■ Lettera di Certificazione	p. 80
■ Stato patrimoniale e conto economico al 31 Dicembre 2009	p. 82

Cariche Sociali al 31 dicembre 2009

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

Bertagnolli Alessandro

Vice Presidenti:

Preti Donato

Zini Marco

Consiglieri:

Albertini Alberto

Abram Franca

Asson Mario

Bertolini Giovanni

Corrà Giovanni

Donà Lucia

Flor Oscar

Iori Vincenzo

Miccoli Fernando

Paternoster Matteo

Seppi Roberto

Turri Elio

IL COLLEGIO SINDACALE

Capo Sindaco:

Pancheri Daniel David

Sindaci Effettivi:

Borzaga Gilberto

Segna Luciano

Sindaci Supplenti:

Cappello Silvano

Frara Tarcisio

LA DIREZIONE

Direttore:

Grandi Costantino

Vice Direttori:

Albertini Fiorello

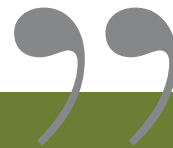
Piffer Andrea

Tutti gli amministratori e sindaci sono in scadenza di mandato



Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione

sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2009
e proposta di riparto dell'utile



Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente, di settore e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.



Lo scenario internazionale

Il quadro congiunturale del 2009

L'andamento dell'economia nel 2009 è stato profondamente segnato dagli effetti della crisi scoppiata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dopo la recessione che si è protratta fino ai mesi estivi, gli andamenti congiunturali hanno segnato un'inversione di tendenza dovuta anche all'efficacia delle politiche economiche poste in essere. Il motore della crescita è stato rappresentato dalle economie emergenti, che si sono mostrate più resistenti nella fase critica. Tra queste, la prima è stata senz'altro la Cina che ha rafforzato la propria posizione negli scambi internazionali diventando il primo espor-

tatore mondiale. Nei paesi avanzati si è verificata una forte ricomposizione della domanda, dalla componente privata a quella pubblica. Le principali istituzioni internazionali hanno espresso la convinzione che il fondo della crisi fosse stato toccato. D'altra parte, permangono incertezze sull'andamento del mercato del lavoro, che tipicamente risente con ritardo delle fasi negative del ciclo e sulla tempistica del percorso di rientro dalle politiche fiscali e monetarie espansive.

Ad esse si aggiungono nuovi timori in merito allo stato dei conti della finanza della Grecia, del Portogallo, della Spagna e dell'Irlanda. Sinora, si sono manifestati effetti sui mercati finanziari internazionali, in termini di aumento dello spread di rendimento sui decennali dei titoli di stato, degli interest rate swap, dei credit default swap. L'UE sta valutando l'opportunità e le modalità tecniche di un eventuale piano di intervento.

Negli **Stati Uniti** la crescita economica si è intensificata nel quarto trimestre, dopo la coda della recessione nella prima par-

te dell'anno. Le stime del Bureau of Economic Analysis segnalano un aumento annuo del prodotto interno lordo (PIL) degli USA in termini reali del 5,7%, contro una riduzione annua del 2,4% dell'anno precedente. Si tratta del tasso più alto degli ultimi sei anni. La ripresa dell'attività è stata alimentata dalla riduzione del decumulo delle scorte e in misura minore dai consumi privati. Gli investimenti in edilizia residenziale hanno continuato ad aumentare. Un ulteriore impulso è stato indotto dalle esportazioni nette, cresciute più delle importazioni.

Con riferimento ai prezzi, l'inflazione annua al consumo è salita al 2,7% in dicembre, contro una media annua di -0,4% per tutto il 2009.

In prospettiva, la Federal Reserve (Fed) ha recentemente rivisto al rialzo le aspettative di crescita per i prossimi anni (crescita compresa tra +2,8% e +3,5% nel 2010 e tra +3,4% e +4,5% nel 2011). Contestualmente, alcuni indicatori congiunturali (leading indicators e indice Fed di Philadelphia), ad inizio del 2010 sono stati migliori delle attese. Le misure di stimolo adottate dal governo continuano a fornire un sostegno determinante, anche se il recente aumento del tasso ufficiale di sconto da 0,50% a 0,75% da parte della Banca Centrale americana è stato interpretato da molti operatori come un segnale di rientro anticipato dalla strategia di politica monetaria espansiva.

Nell'area **Euro**, gli ultimi dati confermano che l'espansione dell'attività economica è proseguita nell'ultimo trimestre dell'an-

no. L'area ha beneficiato dell'inversione del ciclo delle scorte e della ripresa delle esportazioni, nonché dei significativi interventi di stimolo macroeconomico in atto e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario.

Allo stesso tempo, l'attività risentirà di probabili effetti avversi derivanti dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso nei settori finanziario e non finanziario, sia all'interno che all'esterno dell'area. Di conseguenza, ci si attende che l'economia dell'area cresca a un ritmo moderato nel 2010 e il processo di ripresa possa risultare discontinuo. A questo si uniscono le già citate incertezze riguardanti la crisi di Grecia, Spagna, Irlanda e Portogallo. I costi del possibile intervento europeo o le conseguenze sui mercati dei titoli di stato e dei cambi possono determinare una revisione al ribasso delle previsioni di crescita per il 2010.

Il tasso di inflazione annuo al consumo è ulteriormente aumentato nell'area euro, portandosi all'1,0%, dallo 0,9 di dicembre. Fra i principali paesi, la crescita in Germania e in Francia (0,7 e 0,3%, rispettivamente) ha fatto seguito a quella già rilevata nel secondo trimestre.

In **Giappone** l'economia ha sofferto fino a luglio per risalire leggermente negli ultimi mesi del 2009. Le stime di crescita del PIL in termini reali nel terzo trimestre del 2009 sono state recentemente riviste al ribasso. Ciononostante, anche gli indicatori congiunturali sono migliorati verso fine d'anno. La produzione industriale è





aumentata ripetutamente su base mensile, mentre i consumi privati sono cresciuti soprattutto nel segmento della spesa per beni durevoli. Il clima di fiducia dei consumatori è peggiorato, probabilmente anche a causa dei livelli persistentemente alti del tasso di disoccupazione. L'inflazione annua al consumo è scesa dell'1,7% in chiusura d'anno (-1,9 in novembre).

Nella riunione del 26 gennaio la Banca del Giappone ha deciso di mantenere invariato allo 0,1% l'obiettivo per il call rate sui depositi overnight non garantiti da collaterale. La previsione mediana da parte dei membri del Policy Board della Banca del Giappone per la crescita del PIL reale nel 2010 e 2011 è rispettivamente di 1,3 e 2,1%.

In **Cina** l'attività economica ha accelerato in chiusura d'anno. Il PIL in termini reali è aumentato nel quarto trimestre del 10,7% su base annua, contro l'8,7% nell'insieme dell'anno. Le azioni di stimolo fiscale hanno continuato a rappresentare una determinante fondamentale dei risultati economici della Cina. Le esportazioni nette, invece, hanno contribuito negativamente per 3,7 punti percentuali alla crescita del PIL nel 2009.

Il rapido aumento dell'inflazione annua al consumo (da -1,8 a 1,9% tra luglio e dicembre) ha determinato un graduale restringimento della politica monetaria. In particolare, a metà gennaio 2010 l'obbligo di riserva delle banche commerciali è stato aumentato di 0,5 punti percentuali.

La ripresa dalla recessione mondiale è proseguita nelle **economie emergenti**

dell'Asia. Vi hanno contribuito le azioni di stimolo macroeconomico, il calo del tasso di disoccupazione e gli effetti ricchezza positivi derivanti dall'aumento dei corsi delle attività. In diversi paesi il recupero delle esportazioni si è ulteriormente intensificato e ciò ha trovato riflesso anche in una più rapida crescita della produzione manifatturiera. L'inflazione al consumo è tornata in territorio positivo in gran parte della regione.

In **America latina** l'attività economica continua a evidenziare segnali di rafforzamento, mentre gli andamenti dell'inflazione presentano differenze tra paesi. Per quanto concerne ad esempio il **Brasile**, la produzione industriale in dicembre è aumentata di quasi il 19% su base annua dopo la ripresa di novembre e l'inflazione al consumo sui 12 mesi è salita lievemente a circa il 4%. In **Argentina** la produzione industriale ha registrato una crescita del 10,3%. Allo stesso tempo l'inflazione al consumo sui 12 mesi ha continuato a salire e in dicembre è stata pari al 7,7%. In **Messico** l'attività economica ha continuato a evidenziare alcuni segnali di stabilizzazione e in novembre il calo della produzione industriale è stato dell'1,7%, notevolmente inferiore rispetto al mese precedente. Nel contempo le spinte inflazionistiche si sono lievemente attenuate (3,6% in chiusura d'anno).

L'economia nazionale

Nel 2009 il valore del Pil, espresso ai

prezzi dell'anno precedente, è diminuito del 5,0%, rispetto a -1,3% registrato nel 2008.

Dal lato degli impieghi si evidenzia una contrazione in termini reali dell'1,2% dei consumi finali nazionali (meno 1,8% per la spesa delle famiglie residenti, più 0,6% per la spesa delle Amministrazioni pubbliche, più 1,1% per le Istituzioni sociali private - Isp). La flessione dei consumi privati interni è stata pari all'1,9%. Gli acquisti all'estero dei residenti sono diminuiti del 3,9%, mentre le spese sul territorio italiano effettuate da non residenti sono diminuite del 7,4%.

Gli investimenti fissi lordi hanno mostrato una contrazione del 12,1%, risultato che riflette flessioni che hanno riguardato tutte le tipologie di beni capitali: i macchinari e attrezzature (meno 18,4%), le costruzioni (meno 7,9%), i mezzi di trasporto (meno 15,2%) e i beni immateriali (meno 5,4%). Le esportazioni di beni e servizi hanno registrato una diminuzione del 19,1%.

Dal punto di vista della formazione del prodotto (Tavola 9), il valore aggiunto è diminuito, ancorché a tassi differenziati, in tutti i settori dell'economia: agricoltura, silvicoltura e pesca (meno 3,1%), industria in senso stretto (meno 15,1%), costruzioni (meno 6,7%) e servizi (meno 2,6%).

Le unità di lavoro (ULA) hanno registrato un calo significativo, pari a 2,6%. Tale fenomeno è riconducibile, in primo luogo, alla riduzione del numero degli occupati (meno 1,7%), sia residenti sia lavoratori stranieri irregolari non residenti. Inoltre, il volume di lavoro impiegato si è ridotto anche a causa del maggior ricorso da parte delle imprese alla cassa integrazio-

ne guadagni, sia ordinaria sia straordinaria, della riduzione delle seconde attività lavorative e della contrazione del lavoro atipico.

La diminuzione delle unità di lavoro ha investito tutti i settori di attività economica, in particolare il settore dell'industria in senso stretto (meno 8,1%), e ha interessato sia l'occupazione dipendente (meno 2,7%) sia quella indipendente (meno 2,6%).

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono diminuiti nell'intera economia dello 0,6%. Queste ultime hanno registrato un aumento dell'1,7% nel settore agricolo, dell'1,2% nelle costruzioni, dello 0,9% nei servizi e una riduzione del 5,7 nell'industria in senso stretto.

Sulla base delle informazioni disponibili, nella media del 2009 l'inflazione al consumo, misurata dall'indice per l'intera collettività nazionale, è scesa allo 0,8%, dal 3,3 del 2008. Dopo aver toccato un punto di minimo in luglio, la dinamica dei prezzi su base annua è tornata gradualmente a crescere. A dicembre 2009 la variazione dei prezzi era pari all'1% rispetto al 2% di fine 2008.

La finanza pubblica

Sulla base delle informazioni provvisorie, l'Istat ha elaborato le stime del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche relativo all'anno 2009, da cui si evince che l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al 5,3%, superiore a quello registrato nell'anno precedente, pari al 2,7%.

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato



negativo e pari allo 0,6% del Pil, inferiore di oltre 3 punti rispetto al livello positivo raggiunto nel 2008 (2,5%).

Le entrate totali, pari al 47,2% del Pil, sono diminuite dell'1,9% rispetto all'anno precedente (erano cresciute dell'1,1% nel 2008). La più contenuta riduzione delle entrate complessive rispetto alle entrate correnti è da ascrivere all'aumento di introiti di carattere straordinario registrati in conto capitale. In particolare, fra le imposte in conto capitale sono classificati i prelievi operati in base al c.d. scudo fiscale (legge 3 agosto 2009, n. 102) per la regolarizzazione o rimpatrio di attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero da soggetti residenti, per un importo di circa 5 miliardi di euro. Nella stessa categoria economica, inoltre, sono inclusi i versamenti *à tantum* dell'imposta sostitutiva di tributi che hanno interessato alcuni settori dell'economia, in particolare quello bancario (art. 15 D.L. n. 185/2008 concernente il "Riallineamento e rivalutazione volontaria di valori contabili").

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 43,2%, superiore di tre decimi di punto rispetto al valore del 2008 (42,9%). Tale risultato è l'effetto di una riduzione del Pil superiore a quella complessivamente registrata dal gettito fiscale e parafiscale, la cui dinami-

ca negativa (meno 2,3%) è stata attenuata da quella, in forte aumento, delle imposte in conto capitale (cresciute in valore assoluto di quasi 12 miliardi di euro). Le imposte dirette sono diminuite del 7,1%, quelle indirette del 4,2 e i contributi sociali effettivi dello 0,5%. L'andamento di questi ultimi riflette la tenuta delle retribuzioni lorde, dovuta alla lieve crescita dell'importo medio pro-capite, che ha parzialmente compensato la flessione dell'occupazione.

Le uscite totali sono risultate pari al 52,5% del Pil (49,4% nel 2008), con una variazione del più 3,1% rispetto all'anno precedente.

Le uscite di parte corrente, pari al 48,2% del Pil, sono cresciute complessivamente del 2,3%. In particolare, i redditi da lavoro dipendente sono aumentati dell'1,0%, dopo la dinamica più sostenuta osservata nel 2008 (più 3,6%) sulla quale avevano influito i rinnovi contrattuali siglati nei comparti della Sanità e degli Enti locali. Per il 2009 è previsto invece un notevole peggioramento del rapporto debito/PIL che è stimato attestarsi al 115,8%, rispetto al 105,8 del 2008 con un ulteriore aggravamento nel 2010 e 2011 quando potrebbe superare il 120% del PIL.

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro

Nel corso del 2009, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto ripetutamente il tas-



so di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (di 150 punti base), i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (di 125 punti base) e sui depositi presso la banca centrale (di 75 punti base), i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,00, dell'1,75 e dello 0,25%.

Il tasso di crescita annuo dell'aggregato monetario ampio (M3) nel 2009 è stato negativo, al -0,2%, mentre quello dei prestiti al settore privato è stato nullo. Tenuto conto del tipico ritardo temporale tra le inversioni di tendenza dell'attività economica e quelli della domanda di prestiti bancari, ci si può attendere che l'espansione di questi ultimi resti debole nei prossimi mesi.

Nel frattempo è ulteriormente diminuito il costo in termini reali del finanziamento esterno per le società non finanziarie, mentre ha continuato a ridursi l'inasprimento netto dei criteri applicati dalle banche per la concessione dei prestiti, come emerge dall'indagine sul credito bancario relativa all'ultimo trimestre del 2009.

L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Nel corso del 2009 è proseguita l'attuazione del tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia già rilevata nel precedente esercizio.

La variazione annua si è attestata a di-

cembre 2009 al +2,2%, contro il 4,9% di dodici mesi. Perdurano le differenze tra le diverse categorie dimensionali di banche: prosegue la flessione del credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani (-3,5% sui dodici mesi a novembre), mentre i finanziamenti concessi dagli altri intermediari, pur in rapida decelerazione, hanno continuato a espandersi (+3,0% a novembre).

Dal lato dell'offerta di credito, tra le banche italiane partecipanti all'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), il saldo tra quelle che dichiarano di avere operato un irrigidimento dei criteri adottati per la concessione di prestiti alle imprese e quelle che riportano un allentamento ha continuato a ridursi rispetto al picco registrato alla fine del 2008. Gli analoghi indicatori desunti dai sondaggi condotti presso le imprese (l'inchiesta mensile dell'ISAE e l'indagine trimestrale svolta congiuntamente dalla Banca d'Italia e da Il Sole 24 Ore), pur registrando un forte calo rispetto ai valori massimi raggiunti a fine 2008, si attestavano a dicembre 2009 su livelli ancora positivi, segnalando il persistere delle difficoltà di accesso al credito.

È proseguita la graduale riduzione dei tassi praticati sui finanziamenti bancari: nel corso dell'anno il tasso medio sui prestiti a famiglie è diminuito di circa 2 punti percentuali al 4,71%, quello sui prestiti a società non finanziarie di oltre 2 punti e $\frac{1}{2}$, al 3,21%.

Nel corso dell'anno è proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari. Il flusso di nuove sofferenze rettifiche (che tengono cioè conto della posizione del debitore nei confronti dell'intero siste-

ma bancario e non soltanto di un singolo intermediario) in rapporto ai prestiti complessivi, ha raggiunto, alla fine del III trimestre del 2009, il 2,2%, il valore più alto dal 1998. L'aumento del tasso di ingresso in sofferenza è stato particolarmente marcato per i prestiti alle imprese (3,1% a settembre 2009) e tra queste per le imprese del Mezzogiorno (4,3%, contro il 2,8 per le imprese del Centro Nord). Le imprese manifatturiere e quelle delle costruzioni hanno mostrato, nel corso dell'anno il deterioramento più marcato.

Anche la qualità del credito concesso alle famiglie consumatrici, stabile nel corso del 2008, ha fatto registrare un progressivo deterioramento nel corso del 2009.

Nel corso del 2009, la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane è cresciuta del 9,3%; il basso livello dei tassi di interesse continua ad associarsi a una rapida espansione dei conti correnti (+11,7%) e a una forte contrazione dei pronti contro termine (-23,9%). Le emissioni obbligazionarie sono cresciute ad un tasso significativo (+11,2%), seppur quasi dimezzato rispetto a quello registrato a fine 2008 (+20,4%).

Con riguardo all'andamento reddituale, le relazioni consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari indicano che nei primi nove mesi del 2009 gli utili netti sono risultati inferiori del 50% circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo il forte aumento delle perdite su crediti; il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è pertanto calato (4,2%, in termini annualizzati, contro il 9,0% dello stesso periodo del 2008). Tutti i principali intermediari hanno registrato un calo del margine di interesse (-5,5%) e delle

commissioni nette (-16,1%) che ha compensato il contributo positivo alla crescita degli utili delle attività di trading e della riduzione dei costi operativi (-5,9%). A fronte di un risultato di gestione sostanzialmente stabile, la diminuzione degli utili è stata determinata dall'aumento delle svalutazioni su crediti, che hanno assorbito oltre la metà del risultato di gestione (11 miliardi in valore assoluto), contro circa un quarto nei primi nove mesi del 2008 (5 miliardi). Dal confronto fra i tre trimestri del 2009 si evidenzia, infine, una tendenza alla stabilizzazione dei risultati reddituali.

I coefficienti patrimoniali sono migliorati nel corso del 2009: il coefficiente complessivo (total capital ratio) dei cinque maggiori gruppi e quello relativo al patrimonio di base (tier 1 ratio) sono pari a settembre 2009 rispettivamente all'11,5 e al 7,9%.

L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2009 le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.





Gli assetti strutturali

È proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2009 si registrano 426 banche (pari al 53,4% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.192 sportelli (pari al 12,3% del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.647 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 3,7%, a fronte della sostanziale stazionarietà registrata per il resto del sistema bancario (+0,3%).

A settembre 2009 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 549 comuni italiani, mentre in altri 516 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a dicembre 2009 a 1.010.805 unità, con un incremento annuo del 5,1%. Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava, a settembre, i 5.600.000, con un incremento annuo del 4,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

È proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria: il numero dei dipendenti approssimava a dicembre le 31.150 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

Lo sviluppo dell'intermediazione

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2009 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un periodo in cui l'inasprirsi della crisi finanziaria e il sostanziale blocco del mercato interbancario hanno determinato un forte rallentamento dei finanziamenti al tessuto economico del paese, le BCC-CR, interpretando a pieno il peculiare modello "differente" di fare banca, si sono mosse con pro-attività e flessibilità, mantenendosi vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Le BCC-CR, infatti, hanno continuato ad erogare credito quando le altre banche lo restringevano ed hanno promosso una serie di interventi originali a favore dell'economia del territorio di insediamento per venire incontro alle esigenze dei loro soci e clienti in un momento di difficoltà generalizzata.

Gli impieghi economici delle BCC-CR sono cresciuti nel corso dell'anno del 6,3%, tasso di sviluppo superiore di quasi tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+2,2%), arrivando ad superare a dicembre 2009 i 125,6 miliardi di euro.

I mutui delle BCC-CR hanno superato a dicembre 2009 i 77,5 miliardi di euro, con una crescita annua di oltre il 13% annuo.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori di-

mensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica riconosciuta anche dall'Organo di Vigilanza.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno è stata particolarmente significativa la crescita dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+8,9%), alle imprese artigiane ed alle altre imprese minori con più di 20 dipendenti (rispettivamente +6,7 e +11,7%) ed alle istituzioni senza scopo di lucro (+12,9%).

Con particolare riferimento ai finanziamenti alla clientela imprese, pari a fine 2009 a oltre 85,5 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,6%, si rileva una forte crescita dei crediti erogati ai rami di attività economica "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+12%), "mezzi di trasporto" (+11,5%) e "servizi (+6,6%)". Lo stock di finanziamenti erogati al ramo "servizi" ammontava a dicembre 2009 a quasi 44 miliardi di euro, oltre la metà dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC alle imprese.

I finanziamenti all'edilizia sono cresciuti mediamente del 5,3% nel corso dell'anno.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi del progressivo deterioramento già evidenziato nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate, storicamente sovradimensionate nella

Categoria, hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza risultano incrementati ad un ritmo superiore di cinque volte a quello degli impieghi economici (+36,4%).

Va nondimeno rilevato come, a fronte di un'attività di finanziamento assai meno significativa, nel sistema bancario complessivo la crescita dei crediti in sofferenza è stata ancora maggiore, pari a +42,8% negli ultimi dodici mesi.

A dicembre 2009 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC-CR al 3,6%, in crescita di 8 decimi di punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2008 (2,8% a dicembre 2008). Nel sistema bancario complessivo, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti, in parte deteriorati, realizzate nel corso dell'intero esercizio, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto in misura superiore, di 1 punto percentuale nel corso dell'anno, raggiungendo a dicembre quota 3,3%.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR è stata particolarmente rilevante con riguardo ai prenditori di maggiore dimensione, imprese non finanziarie (+56,9%) e imprese minori con più di 20 addetti (+46,4%), più contenuta con riguardo alle famiglie produttrici e consumatrici (rispettivamente +18,3% e +21,5%). Il rapporto sofferenze/impieghi è risultato particolarmente elevato per le imprese artigiane e le altre imprese minori con più di 20 addetti per le quali superava a fine 2009 rispettivamente l'8,4 ed il 6,4%.

Con specifico riguardo alla clientela imprese, il rapporto sofferenze/impieghi è

cresciuto nel corso dell'anno di 1 punto percentuale, dal 3,1 al 4,1%. L'indice di rischio a fine 2009 risulta particolarmente elevato nel comparto dei macchinari (6,5%, in crescita di 2 punti percentuali e ½ rispetto a fine 2008), della manifattura tradizionale e dell'edilizia (rispettivamente 5,7 e 4,7%, in crescita di 1,2 punti percentuali nell'anno)

Le partite incagliate risultano in crescita del 20,1% nel corso del 2009. Il rapporto incagli/impieghi era pari nella media della categoria al 3,8% a dicembre 2009 (3,4 a fine 2008), ma la situazione appariva assai differenziata a livello di federazione e di singola banca.

Il tasso di decadimento delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire dalla metà del 2007. A giugno 2009 era pari all'1,4%, in linea con il resto del sistema.

La raccolta complessiva delle BCC-CR (al netto della componente obbligazionaria) si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso estremamente significativo (+9,7%), superiore alla media rilevata nel sistema bancario (+8%).

Particolarmente rilevante è stata la crescita dei conti correnti (+17,9%) e dei depositi con durata prestabilita (+18,4%). Le emissioni obbligazionarie delle BCC-CR hanno fatto registrare, invece, una crescita modesta (+5,4%), inferiore a quanto rilevato nella media di sistema (+11,2%).

La raccolta complessiva delle BCC-CR era pari alla fine di dicembre 2009 a 147,4 miliardi di euro, composta per il 45% da conti correnti e depositi a vista.



Le obbligazioni emesse dalle banche della categoria ammontavano alla fine del 2009 a quasi 59 miliardi di euro, pari al 40% della raccolta complessiva (41% nella media di sistema).

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2009 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 18,6 miliardi di euro, con un tasso di crescita annuo del 6,1% a fronte del +6,4% rilevato nella media di sistema.

Il tier 1 ratio e il coefficiente di solvibilità, in crescita rispetto alla fine del 2008, erano pari per le BCC/CR rispettivamente al 14,2 ed al 14,9% (13,8 e 14,6% a fine 2008). Alla fine del III trimestre del 2009 il tier 1 ratio e il coefficiente di solvibilità dei cinque principali gruppi bancari, migliorati rispetto alla fine del 2008 anche a seguito del perfezionamento di un'operazione di ricapitalizzazione pubblica, erano pari rispettivamente al 7,9 ed all'11,5%.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2009 emerge una significativa riduzione del margine di interesse delle BCC-CR (-15%), superiore a quella rilevata mediamente nel sistema bancario (-5,3%).

La crescita significativa delle commissioni nette (+12,6% contro il -9,8% della media di sistema) ha controbilanciato

parzialmente la performance negativa della “gestione denaro” determinando una diminuzione contenuta del margine di intermediazione (-3.4% contro il -3.7% del sistema bancario nel suo complesso). Sul fronte dei costi, si rileva una crescita significativa dei costi operativi delle BCC-CR (+6.3%) a fronte di una riduzione rilevata in media nel sistema bancario (-4,8%).

Le spese per il personale sono cresciute del 3,1%, contro una diminuzione significativa registrata nel sistema bancario complessivo (-8,6%).

Il cost income ratio delle BCC-CR risulta in crescita rispetto alla fine del 2008 (dal 62,8% al 67,6%), in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 63,5% al 55,6%).

L'utile d'esercizio, in calo sia per le BCC-CR (-38,6%) che per il sistema bancario complessivo (-36,8%), era pari a giugno 2009 a 419 milioni di euro per le banche della categoria.

Informazioni preliminari indicano una prosecuzione, nel secondo semestre, del trend rilevato nei primi sei mesi. Si stima, conseguentemente, una flessione dell'utile di esercizio intorno al 40% nel corso dell'intero esercizio 2009.

L'economia provinciale nel 2009

Il contesto economico generale

Anche per il Trentino permangono previsioni negative di crescita del PIL per il 2009. Le prime stime parlano di un calo del 3,5% rispetto a -5% a livello nazionale, mentre la crescita per il triennio 2010-2012 non sarà superiore all'1,7% annuo massimo.

L'economia trentina sembra aver retto meglio alla crisi come risulta dalla dinamica di diversi indicatori. In particolare l'andamento del gettito tributario, registra un aumento degli incassi del 5,0% nel periodo gennaio-agosto 2009, a fronte di una contrazione a livello nazionale pari al 2,5%.

Segnali positivi si evidenziano in alcuni settori, come ad esempio i lavori pubblici e le ristrutturazioni residenziali anche grazie alle misure anticrisi adottate dall'Amministrazione provinciale.

In particolare le aggiudicazioni di lavori pubblici crescono del 18,8% nel periodo gennaio-settembre 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008.

I permessi di costruire per il residenzia-



le ristrutturato hanno visto, per i mesi di marzo, aprile e maggio 2009, incrementi che variano tra il 50% e l'80% rispetto agli stessi mesi del 2008, registrando incrementi nel periodo gennaio-agosto 2009 pari al 17,6% rispetto allo stesso periodo del 2008. Gli interventi anticrisi adottati dalla Provincia hanno sicuramente permesso di compensare la contrazione dei nuovi volumi residenziali.

In generale, però, i dati di produzione, fatturato ed ordinativi relativi al terzo trimestre 2009, come rilevati dalla Camera di commercio, non registrano ancora l'effetto delle misure anticrisi e mostrano andamenti tendenziali (variazione rispetto al terzo trimestre 2008) negativi in quasi tutti i settori interessati dall'indagine camerale.

Se le stime tendenziali ancora non hanno invertito il segno, i dati congiunturali (variazioni rispetto al periodo immediatamente precedente) mostrano, invece, segnali più incoraggianti. Sia i dati di produzione, fatturato e ordinativi, sia l'*export* presentano, già nel secondo trimestre 2009, variazioni positive rispetto al primo trimestre 2009.

La manovra anticrisi della Provincia Autonoma di Trento 2009-2010

La Provincia Autonoma di Trento fin dall'autunno del 2008 si è attivata sia per contenere gli effetti della crisi economica, sia per preparare il Trentino a sfruttare nel migliore dei modi la fase della ripresa.

Due i tipi di misure adottate dalla Provincia autonoma di Trento:

► Misure di emergenza (nei mesi di otto-

bre-dicembre 2008)

► Misure anticongiunturali (o Piano Anticrisi, adottato con la manovra di Bilancio 2009)

Misure di emergenza: dopo un ampio confronto con gli attori del sistema locale (realità economiche, sindacati, enti locali ecc.) la Provincia autonoma di Trento ha realizzato fin dall'ottobre 2008 iniziative per:

a) il *sostegno delle famiglie*: aiuto per il pagamento dei mutui a tasso variabile e per far fronte alle spese energetiche; contenimento delle rette di asili e case di riposo ecc.

b) il *sostegno alle imprese*: è stato assicurato un corretto accesso al credito, garantendo la regolare provvista di liquidità e il finanziamento dei programmi di investimento, con costi fortemente attenuati rispetto ai livelli proibitivi praticati dal mercato.

Piano anticrisi di sostegno all'occupazione e per la ripresa economica:

su un totale di circa 4.465 milioni di euro - a tanto ammonta il Bilancio provinciale 2009 - la Provincia autonoma di Trento ha deciso di destinare al Piano anticrisi una somma definita inizialmente in **850** milioni di euro e che, nella sua versione definitiva, ha raggiunto un importo pari a **1.198** milioni di euro riferito, in parte, anche all'anno 2010. Si tratta di uno sforzo notevolissimo, pari complessivamente a oltre il 7% del Pil del Trentino.

Il piano poggia su quattro "pilastri":

a) *interventi di sostegno al reddito, misure*

di contrasto alla povertà e per promuovere l'occupazione;

b) interventi a sostegno delle imprese;

c) azioni strutturali per la produttività e la competitività del sistema;

d) una manovra straordinaria sugli investimenti a sostegno della domanda interna con elevate ricadute sul territorio.

La cifra complessiva finalizzata al Piano è di 1.198 milioni di euro, di cui 935 nel 2009.

Di questi, nel biennio 2009-2010:

135 milioni (di cui 92 nel 2009) vanno alle fasce sociali in difficoltà (cittadini, famiglie, lavoratori);

331 milioni (di cui 237 nel 2009) ad interventi per il sostegno delle imprese;

78 milioni (di cui 52 nel 2009) ad azioni strutturali per la produttività e competitività del sistema;

654 milioni (di cui 554 nel 2009) alla manovra straordinaria per gli investimenti.

Le misure a sostegno delle imprese, previste dal piano anticrisi ammontano a 331 milioni di euro.

Gli obiettivi generali sono quelli di assicurare adeguate condizioni di liquidità al sistema delle imprese, accompagnare i processi di ristrutturazione aziendale, sostenere i programmi di sviluppo e innovazione, favorire il consolidamento e il radicamento locale anche delle imprese di dimensioni maggiori; favorire il rafforzamento patrimoniale delle imprese.

Fra le voci più importanti:

► **l'accesso al credito**, tramite gli enti di garanzia (Confidi), con un incremento delle risorse messe a disposizione dalla Provincia per un totale di 33 milioni di euro nel 2009 (per un volume di finanziamenti che supera i 450 milioni

di euro che sono stati erogati per oltre l'80% dalle Casse Rurali trentine);

► le agevolazioni per **progetti di riorganizzazione aziendale** e sostegno della ricerca applicata, con ulteriori finanziamenti per 115 milioni di euro;

► **Trentino sviluppo**: cresce di 100 milioni di euro il piano degli investimenti in strutture produttive e partecipazioni azionarie, per il triennio 2008-2010, portandone il totale ad oltre 340 milioni di euro;

► si conferma la politica di **sostegno all'agricoltura** con interventi anticrisi per le aziende e le infrastrutture, pari a 47 milioni di euro nel triennio 2009-2011, di cui 36 milioni di euro per il 2009.



Il movimento anagrafico delle imprese

Nel corso dei primi tre trimestri le iscrizioni di nuove imprese alla Camera di Commercio di Trento ammontano a 2.188 unità con una flessione dell'8% rispetto all'analogo periodo 2008.

Nello stesso periodo le cancellazioni con 2.431 unità presentano un aumento dell'1,1% sul 2008; pertanto, superando le iscrizioni, portano ad un saldo negati-

vo per 243 unità che se pur limitato nelle proporzioni conferma l'attuale stato di incertezza del sistema imprenditoriale.

Le imprese attive presentano una diminuzione rispetto a settembre 2008 (- 0,6%) e un aumento rispetto al trimestre precedente (+ 0,1%).

I comparti in cui è presente il maggior numero di imprese attive (pari complessivamente a 48.813), sono il settore agricolo (13.253 operatori), il commercio (8.952), le costruzioni (7.651), le attività manifatturiere (4.605), le attività immobiliari, informatica e ricerca (5.279) e gli alberghi e ristoranti (4.136).

La situazione occupazionale e le ore lavorate

Anche l'**occupazione** nel 2009 ha risentito della flessione congiunturale.

Su base annua si conferma un generalizzato calo dei livelli occupazionali, pari nell'insieme all'1,2% con una dinamica positiva solo nei servizi alle imprese.

L'indagine continua sulle forze di lavoro del terzo trimestre del 2009 rileva per la prima volta un netto ripiegamento del mercato del lavoro.

Rispetto al terzo trimestre del 2008 si rileva infatti un calo di circa 2.600 occupati ed un aumento di 2.200 unità delle persone in cerca di lavoro. Conseguentemente si registra un calo del tasso di occupazione che scende dal 68,0% del terzo trimestre 2008 al 66,7% del 2009 e soprattutto una crescita di quello di disoccupazione che passa dal 2,3% al 3,2%. Dal confronto con gli altri ambiti territoriali, si rileva un calo del tasso di occupazione di 2,3 punti percentuali in media nelle regioni

del Nord-Est e -1,5 in Italia (in Trentino -1,3 punti) mentre la crescita di quello di disoccupazione è stata addirittura pari ad un +1,8 sempre nel Nord-Est e ad un +1,2 a livello nazionale (+0,9 in Trentino). Nel terzo trimestre 2009, dopo una dinamica espansiva continuata fino ai primi sei mesi dell'anno in corso, a calare è anche l'occupazione femminile (-1.200 unità). Continua, ma questo non rappresenta invece un elemento di novità, il calo dell'occupazione maschile (-1.500 unità). Sostanzialmente simile appare la sofferenza anche per quanto concerne la disoccupazione, con una crescita di circa 1.200 unità per i maschi e di 1.000 per le donne.

Dinamiche diverse si registrano analizzando i vari settori economici.

Il settore secondario, nel terzo trimestre del 2009, conoscerebbe una forte inversione di tendenza (+1.500 unità), con un'occupazione in crescita seppur nel solo manifatturiero (+4.500 unità), mentre permane in forte declino l'occupazione delle costruzioni (-3.100 unità). La crescita dell'occupazione del secondario a livello locale - che peraltro tutte le altre fonti di dati utilizzate ci dicono ancora in sofferenza - non trova tuttavia riscontro neanche per quanto riguarda gli altri ambiti territoriali, con una flessione in termini percentuali pari addirittura al -6,2% nel Nord-Est e al -5,5% in Italia (in Trentino sarebbe invece cresciuta di circa il +2,3%). Non solo, ma il terziario, che fino al secondo trimestre 2009, aveva rilevato una dinamica occupazionale molto favorevole fungendo da argine alle perdite di lavoro rilevate nel secondario, arriva nel terzo trimestre 2009 a perdere circa



3.100 lavoratori. Anche nel Nord-Est ed in Italia si osserva una flessione dell'occupazione nel terziario, seppur, in termini di variazione percentuale, ben più contenuta rispetto al calo rilevato per l'ambito locale (-0,9% e -0,6%, contro un valore del -2,0% in provincia di Trento).

Per quanto riguarda le altre fonti di dati, i primi nove mesi del 2009 continuano a confermare lo stato di recessione in atto dalla fine del 2008 e per certi versi vedono peggiorare alcuni importanti parametri, come ad esempio la dinamica delle assunzioni.

Gli avviamenti al lavoro registrati in questa parte del 2009 subiscono infatti una forte riduzione rispetto allo stesso periodo del 2008: dalle 103.233 assunzioni conteggiate nel 2008 si passa alle 96.633 del 2009, con una perdita di 6.597 posizioni lavorative, corrispondente a una diminuzione del 6,4%. In termini percentuali è il secondario che continua a mostrare la posizione più critica, con un calo di avviamenti del 27,7%. All'interno del settore è il manifatturiero a influire maggiormente sull'andamento al ribasso, se si considera che il comparto passa dalle 10.290 assunzioni dei primi nove mesi del 2008 alle 6.721 dello stesso periodo del 2009, con una contrazione del 34,7%. Anche il terziario (al contrario del 2008, quando ave-

va sostanzialmente mantenuto le posizioni dell'anno precedente) vede perdere il 5,9% delle assunzioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche se la quota può apparire marginale, si tratta di 4.195 assunzioni perse. In questo caso a risentire maggiormente della recessione è il comparto dei servizi domestici, che – pur non rappresentando una quota significativa di avviamenti all'interno del settore – dimezza praticamente il numero di assunzioni (da 1.784 a 931, per un decremento del 47,8%). I pubblici esercizi, che invece sono uno dei comparti di riferimento del terziario, cedono il 4,5% di avviamenti.

Si registra un aumento, peraltro significativo, soltanto in agricoltura (+18,4%), che di per sé è comunque legato alle dinamiche della raccolta stagionale della frutta, che nel 2009 ha visto anticipare la grande maggioranza delle assunzioni a settembre.

In merito alla tipologia degli avviamenti, va sottolineato che la diminuzione investe ora soprattutto le assunzioni che danno maggiore garanzia di stabilità, cioè quelle stipulate con contratto a tempo indeterminato (-25,6%). Di conseguenza in questo periodo l'incidenza degli avviamenti a tempo indeterminato scende dall'11,7% dello scorso anno al 9,3%. Anche le assunzioni a tempo determinato scendono, ma in misura decisamente meno importante: rispetto ai primi nove mesi del 2008 calano infatti del 2,1%.

Cassa integrazione

Nel terzo trimestre 2009 le ore autorizzate dalla Cassa Integrazione Guadagni, con

esclusione della gestione edilizia, sono state 1.058.721 contro le 114.955 del terzo trimestre 2008 (+ 821%).

Alle aziende trentine sono state concesse 896.842 ore per gli interventi ordinari (+ 1.566% rispetto al terzo trimestre 2008), di cui 779.462 ore a favore degli operai e 117.380 a favore degli impiegati.

Gli interventi straordinari sono ammontati a 161.879 ore (+ 164,8% rispetto al terzo trimestre 2008), di cui 140.889 ore per gli operai e 20.990 per gli impiegati.

Le ore complessivamente autorizzate nel trimestre sono quindi costituite per l'84,7% da interventi di tipo ordinario e per il 15,3% da interventi di tipo straordinario.

L'andamento della cassa integrazione costituisce tuttavia un indicatore congiunturale ritardato, nel senso che registra avvenimenti successi in mesi precedenti e riguarda le ore autorizzate, non quelle effettivamente utilizzate.

Le ore complessivamente autorizzate per il comparto meccanico hanno pesato sul monte ore globale per il 68,4% seguito dalle metallurgiche con l'8,8%.

È evidente l'impatto della crisi che però non assume la veste della crisi aziendale, ma quella della crisi congiunturale.

Andamento della produzione e del fatturato

La fase di ripiegamento della dinamica del fatturato iniziata ancora nel secondo semestre 2007 è diventata recessiva a partire dal 2° trimestre 2008, quindi in anticipo rispetto allo scoppio della crisi dell'autunno 2008, e ha raggiunto un punto di minima nel 1° trimestre 2009 per poi

attenuarsi nel corso dell'anno.

Il **valore della produzione** nel 3° trimestre 2009 è calato del 15% su base annua. La crisi si è fatta sentire in modo generalizzato, ma la situazione appare più preoccupante nel commercio al dettaglio (ma il calo delle vendite ha interessato soprattutto i mezzi pesanti), nell'artigianato e nell'industria manifatturiera, settore che ha evidenziato il calo più consistente rispetto al trimestre precedente. La crisi nelle costruzioni e nei trasporti conosce invece, come nel secondo trimestre, una certa attenuazione.

Le microimprese presentano una contrazione produttiva su base annuale più contenuta, mentre sono invece le medie e le grandi imprese ad evidenziare la flessione più sostenuta. Il **fatturato** registra quindi una flessione su base annua, per il complesso dei settori, pari ad al 14,1%, mentre presenta una situazione sostanzialmente costante su base trimestrale (- 0,7%).

Su base trimestrale, scendendo nel dettaglio dei comparti produttivi, si riscontra una forte contrazione soprattutto nell'estrattivo e nei servizi alle imprese.

Più significativa, perché basata sul confronto di periodi più omogenei, risulta però la dinamica su base annua, dove si segnala un trend negativo superiore al 14% per l'artigianato, il commercio al dettaglio e le manifatturiere mentre registrano un andamento positivo (+ 12,9%) solo i servizi alle imprese.

La distribuzione delle vendite per tipologia di mercato (provinciale, nazionale, estero) evidenzia nel corso del terzo trimestre 2009 l'incidenza in misura più cospicua, come al solito, per il territorio

provinciale (53% del totale delle vendite realizzate contro il 50,6% del 3° trimestre 2008), mentre i mercati nazionali hanno avuto un'incidenza del 28,6% (31,1% nel 2008) e quelli esteri del 18,3% (18,3% anche nel 2008). Per quanto riguarda le **esportazioni**, complessivamente viene confermata una caduta rispetto al terzo trimestre 2008 (- 13,8%), mentre si recuperano posizioni rispetto al trimestre precedente (+ 2%). In particolare l'industria manifatturiera, settore che realizza circa il 77% delle esportazioni trentine, accusa una flessione su base annua pari al 15,8%.

Un segnale di ripresa viene anche dagli **ordinativi** che evidenziano una crescita su base trimestrale del 9,9%, mentre accusano ancora una contrazione su base annua (- 6% contro il - 14% del secondo trimestre).

Sono soprattutto le manifatturiere ad evidenziare una buona ripresa degli ordinativi rispetto al trimestre precedente.

I risultati della rilevazione campionaria relativi all'analisi di clima, evidenziano una quota elevata di imprenditori che ritiene ancora soddisfacenti **la redditività e la situazione economica** della propria azienda, pari mediamente al 59,4%. Un 11,7%, con un "buona", si colloca su un versante ancora più positivo a fronte di un 28,9% che la giudica insoddisfacente. Ne deriva quindi un saldo tra le due posizioni contrapposte negativo pari al -17,2% rispetto al - 21,7% di giugno 2009, ad indicare un miglioramento del clima di fiducia. Spetta in particolare ai servizi alle imprese l'unico saldo positivo, ricavato come saldo tra "buona" ed "insoddisfacente", ed invece al trasporto merci ed

estrattive la maggiore preoccupazione.

In termini prospettici (arco temporale di un anno), il 15,1% delle imprese teme un peggioramento della propria situazione economica, mentre il 23,5% prevede un miglioramento.

L'analisi per settori

Agricoltura

La qualità dei frutti commercializzati nel 2009 siano esse mele o uva è stata buona.

Le preoccupazioni vengono dal mercato, soprattutto per il vino.

Il settore vitivinicolo ha visto infatti una riduzione del prezzo delle uve riconosciute ai produttori: mediamente i viticoltori hanno ricevuto circa 83 euro al quintale per l'uva vendemmiata nel 2008.

I prezzi per l'uva raccolta nel 2009 sono destinati a calare di un ulteriore 15%.

Si deve purtroppo registrare che in questo comparto agricolo alcune Cantine Sociali stanno affrontando una grave situazione di crisi economica dovuta ad investimenti sostenuti con indebitamenti bancari, che i cali di fatturato hanno reso molto pesanti da sostenere.

I prezzi riconosciuti ai frutticoltori di mele nel 2008 sono stati mediamente di euro 0,390 al Kg: Anche per questo comparto si prevede una discesa dei prezzi per i frutti raccolti nel 2009.

Sulla base del Bilancio di previsione 2009-2010 del Consorzio Melinda, il prezzo medio finale di liquidazione delle mele ai produttori dovrebbe essere di circa il 15% inferiore a quello della precedente



campagna.

Il comparto lattiero caseario nel 2008 ha riconosciuto mediamente euro 0,477 al Kg di latte conferito dagli allevatori ai caseifici destinati alla produzione di grana e si ritiene che tale prezzo rimanga possa subire un lieve incremento per il 2009

L'industria

Le imprese attive a fine settembre contavano 12.486 unità, ovvero lo 0,9% in meno rispetto a settembre 2008.

Per quanto riguarda la ripartizione delle imprese industriali attive tra i vari comparti economici, un peso decisamente rilevante è assunto dalle imprese manifatturiere (36,9% delle imprese attive del settore secondario) e da quelle delle costruzioni (61,3%).

Complessivamente, le esportazioni trentine sono risultate in flessione del 3,5% rispetto al trimestre precedente e del 19,8% rispetto al terzo trimestre 2008.

Risulta in particolare che il 21,6% delle esportazioni ha riguardato macchine ed apparecchi, il 20,9% prodotti alimentari, bevande e tabacco e il 10,9% sostanze e prodotti chimici.

Rispetto al terzo trimestre 2008 e considerando le voci più significative per l'entità dei flussi, in aumento si sono presentati i coke e i prodotti petroliferi raffinati (+ 32,1%), i minerali energetici e non energetici (+ 13,9%), gli apparecchi elettrici (+ 12,2%) e i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+ 11,4%).

Sempre su base annua risulta una forte flessione delle esportazioni di mezzi di trasporto (- 47,7%), metalli di base e prodotti in metallo (- 47,6%), macchine ed



apparecchi (- 36,3%) e articoli in gomma e materie plastiche (- 26,6%).

Per paese di destinazione, il 65,5% delle merci si è rivolto nel terzo trimestre al mercato dell'Unione Europea a 27 membri (in particolare il 17,2% alla Germania ed il 9,2% alla Francia), il 10,5% a quello statunitense e il 9,5% a quello asiatico.

Rispetto al terzo trimestre 2008 solo le esportazioni verso l'Asia registrano una leggera crescita (+ 5%), mentre diminuiscono sensibilmente quelle verso l'Europa (- 21,8%), l'Africa (- 21,2%), l'America (- 22%) e l'Oceania e gli altri territori (- 16,8%).

L'artigianato

Il saldo dei movimenti di iscrizione e cancellazione è risultato positivo nel terzo trimestre del 2009 e ha dato luogo ad un incremento delle imprese registrate assestatesi a quota 13.867 unità a fine settembre 2009 (+ 0,4% su base trimestrale e - 1,1% su base annua). Il 45,7% delle imprese artigiane attive opera nel settore delle costruzioni ed un altro 21,9% nelle attività manifatturiere. Rilevante risulta anche la quota degli altri servizi pubblici, sociali e personali con circa un 11,1%.

Il Turismo

I dati relativi al movimento turistico in Trentino per il complesso dell'anno 2009, evidenziano risultati positivi sia per quanto riguarda gli arrivi, in crescita del 3,3% (pari a 4.773.553 arrivi) sia per quanto riguarda i giorni di presenza anch'essi in crescita dell'1,3%, con una presenza media di 6,3 giorni.

Al primo posto sempre la Val di Fassa (784.000 arrivi), seguita dal Garda Trentino (637.000), Valle di Sole, Pejo e Rabbi (566.000), Madonna di Campiglio-Pinzolo-Val Rendena (472.000), Val di Fiemme (348.000).

La stagione invernale 2009-2010 ormai conclusa viene considerata positiva per le maggiori società funiviarie trentine, negativa invece per le piccole, almeno nel confronto con l'inverno 2008-2009, considerato eccezionale, mentre tutte le aziende presentano incassi superiori al 2007-2008. Per quanto riguarda i risultati, il migliore risulta quello della Carosello Tonale, che ha visto i ricavi crescere tra il 7 e l'8% rispetto ad un anno fa, nell'ambito di un incremento del 3% del Consorzio Adamello Ski. Funivie Madonna

di Campiglio segna un incremento degli incassi del 5%, superando i 20 milioni di euro, mentre i passaggi sono aumentati del 2-3%. Buono anche il dato di Funivie Folgarida Marilleva, con ricavi che sono saliti del 2% a oltre 24 milioni. I passaggi, invece, sono stati sostanzialmente pari all'inverno precedente. Più contenuti gli aumenti di Funivie Pinzolo, cresciuta dell'1% con un dicembre negativo, del consorzio Fiemme, salito dell'1% con incrementi negli italiani e decrementi negli stranieri, eccetto i polacchi, del consorzio Fassa (+1,5%) e di Tre Valli, Moena, San Pellegrino (+1,5%). Male invece le piccole, a partire da Panarotta, con i ricavi scesi del 15% soprattutto per la perdita pressoché totale degli incassi di dicembre, causa maltempo. Pejo Funivie vede un calo del 6%, recuperando qualcosa rispetto alla fase iniziale della stagione. Per il consorzio San Martino-Passo Rolle la diminuzione del fatturato si colloca tra il 6 e il 7%. Gli impianti hanno sofferto a Natale e hanno visto un calo di vendite degli skipass giornalieri. Passo Rolle risulta in ripresa nella seconda metà della stagione, San Martino, invece, resta in difficoltà. Carosello Ski Folgaria Lavarone ha perso tra il 4 e il 5% degli incassi, sempre rispetto alla stagione record 2009. Giù anche Trento Funivie, cioè gli impianti sul Bondone, del 7%, in recupero su un pessimo dicembre. Il consorzio Paganella, infine, cala del 3% e di un 5% nei passaggi ma le presenze alberghiere in zona sono in crescita.

In generale per quanto riguarda i dati di arrivi e presenze nella stagione invernale 2009-2010 c'è una sostanziale tenuta. Il Bondone segna una crescita particolar-



mente buona negli arrivi (+23%); nelle altre zone non ci sono aumenti significativi rispetto al 2008, che comunque era stato un anno molto positivo.

Protesti e fallimenti

I titoli di credito (cambiali, tratte ed assegni bancari) protestati nel terzo trimestre 2009 sono stati 694 per un ammontare complessivo di 2.622.393 euro. Rispetto all'analogo periodo del 2008 si è riscontrato un aumento del 27,6% nella numerosità e dell'8,2% nell'ammontare del valore complessivamente protestato.

In particolare le cambiali hanno segnalato un aumento del valore pari al 36,9% mentre per le tratte accettate e non ac-

cettate l'aumento è stato pari al 239,6%. Gli assegni bancari hanno invece presentato una flessione del 33%.

Nei primi tre trimestri del 2009 si sono registrati presso i Tribunali di Trento e Rovereto 39 fallimenti (+44% rispetto all'anno precedente), 33 relativi a società e 6 a ditte individuali. Per settori economici, 20 dichiarazioni di fallimento hanno interessato l'industria, 9 il commercio e 10 le altre attività del settore terziario.

Nello stesso periodo del 2008 i fallimenti erano stati 27 di cui 24 relativi a società e 3 a ditte individuali.

Per settori economici, 15 dichiarazioni di fallimento hanno interessato l'industria, 4 il commercio e 8 le altre attività del settore terziario.

Il mercato creditizio in Trentino nel 2009

A settembre 2009 le banche con sede amministrativa in provincia di Trento erano 52 (come l'anno precedente). Il numero degli sportelli bancari ammontava a 551 unità, 3 in più rispetto ad un anno prima e 227 erano gli sportelli postali attivi. I comuni serviti da banche sono 190. Il numero di abitanti per sportello bancario è pari a 955, contro una media italiana che è di 1.773 abitanti per sportello.

Se aggiungiamo anche gli sportelli postali, il numero di abitanti per sportello bancario e postale in Provincia di Trento scende a 676. Nel comprensorio Valle di Non erano presenti nr. 52 sportelli bancari, di cui 39 delle Casse Rurali, con una media di uno sportello ogni 744 abitanti. Aggiungendo gli sportelli postali (nr. 27) la media diventa di uno sportello ogni 490 abitanti.

Risultanze delle Casse Rurali Trentine al 31/12/2009

VOLUMI DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZI 2008-2009

(in milioni di euro)

CASSE RURALI TARENTINE	2008	2009	var. assoluta	var.% 2008 - 2009
N. casse	47	46	-1	-2,1%
Sportelli	380	381	1	0,3%
Raccolta diretta	11.931	12.655	724	6,1%
Raccolta indiretta (titoli in ammin. e risparmio gestito)	3.381	3.349	-32	-1,0%
- di cui risparmio gestito	916	1.086	170	18,6%
- di cui titoli in amministrazione	2.447	2.263	-184	-7,5%
Raccolta complessiva	15.312	16.004	692	4,5%
- raccolta indiretta/raccolta diretta	28,3%	26,5%		
- risparmio gestito/raccolta indiretta	27,1%	32,4%		
Crediti alla clientela Casse Rurali - compresi cartolarizzati -	11.331	11.752	421	3,7%
- Crediti alla clientela - Cassa centrale	683	697	14	2,0%
- Crediti alla clientela - gruppo	12.015	12.449	434	3,6%
Masse intermedie (raccolta complessiva + impieghi)	26.626	27.756	1.130	4,2%
Patrimonio	1.572	1.623	52	3,3
Sofferenze	157	245	88	56,1
Impieghi/Raccolta diretta	94,97%	92,86%		
Sofferenze/impieghi	1,4%	2,1%		
Dipendenti Casse Rurali	2.307	2.314	7	0,3%
Dipendenti Enti Centrali	410	426	16	3,9%
Totale dipendenti credito cooperativo	2.719	2.740	21	0,8%
Soci	113.603	117.219	3.616	3,2%
Quota mercato crediti	55,9			
Quota mercato raccolta diretta con obbligazioni	67,9			

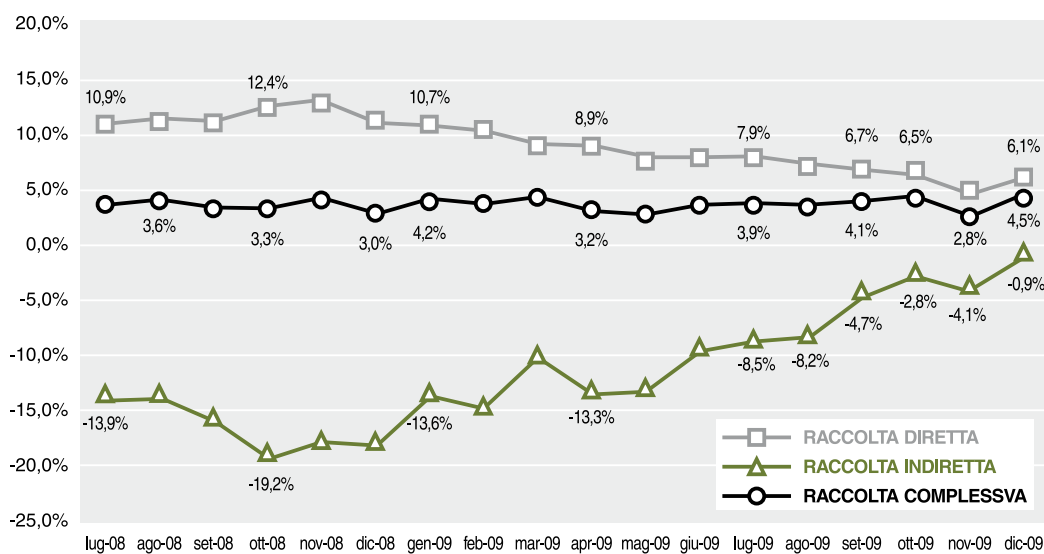
* Fonte: Matrice vigilanza

La gestione del risparmio: raccolta diretta ed indiretta

Il risparmio complessivamente intermediato dalle Casse Rurali trentine a fine 2009 - secondo i primi dati provvisori - ha superato i 16.000 milioni di euro, di cui 12.655 milioni di raccolta diretta e 3.349 milioni di raccolta indiretta comprensiva dei titoli in amministrazione e del risparmio gestito.

Nel corso del 2009 la raccolta complessiva a valori di mercato delle Casse Rurali trentine ha avuto un trend di crescita media pari a +3,8% in linea con quello registrato nel 2008 (+3,9%), chiudendo a dicembre 2009 con +4,5% (contro +3% di fine 2008).

ANDAMENTO DELLA RACCOLTA DIRETTA, INDIRETTA E COMPLESSIVA



L'incremento della raccolta complessiva è stato sostenuto anche nel 2009 dal buon andamento della raccolta diretta; la raccolta indiretta infatti, pur se in recu-

pero, chiude l'esercizio 2009 ancora con valori di mercato in decremento rispetto al 2008.

ANDAMENTO DELLA RACCOLTA DIRETTA negli esercizi 2007-2009 (in milioni di euro)

CASSE RURALI TRENTINE	2007	2008	2009	flusso 2008	flusso 2009	var. 2007-2008	var. 2008-2009	2008 comp. %	2009 comp. %
c/c pass. e dep. risp	5.017	5.300	6.008	284	708	5,7%	13,3%	44,4%	47,5%
CD	364	272	236	-92	-36	-25,2%	-13,1%	2,3%	1,9%
pct	609	640	470	31	-170	5,2%	-26,6%	5,4%	3,7%
obbligazioni e altre forme	4.765	5.719	5.941	954	222	20,0%	3,9%	47,9%	46,9%
Totale	10.754	11.932	12.655	1.178	724	11,0%	6,1%	100,0%	100,0%

La raccolta diretta nel corso del 2009 ha mostrato un rallentamento nei ritmi di crescita molto vivaci registrati nel 2008, che in media superavano il 10%. L'aumento della raccolta diretta è stato sostenuto soprattutto dai conti correnti, mentre le obbligazioni se pur in crescita hanno rallentato la corsa che aveva caratterizzato gli ultimi anni. La forte riduzione dei tassi nel corso del 2009 ha indotto i risparmiatori a preferire la liquidità dei conti correnti che segnano infatti +13,3% a fine anno. Le obbligazioni si attestano invece a +3,9% (rispetto a +20% fine 2008).

A **dicembre 2009** la raccolta diretta era pari a **12.655 milioni di euro**, con un

flusso di nuovo risparmio di 724 milioni di euro (pari a +6,1%), rispetto ai 1.178 registrati nel 2008.

Quanto alla composizione della raccolta diretta, i conti correnti e depositi a risparmio con il 47,5% per la prima volta superano il valore delle obbligazioni che pesano per il 46,9% della raccolta.

La **raccolta indiretta** a valori di mercato ammonta a **dicembre 2009** a **3.349 milioni di euro** con una diminuzione annua dello 0,9% (rispetto a -17,4% del 2008) che risente del nuovo calo dei titoli in amministrazione ed una ripresa del gestito soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno.

ANDAMENTO DELLA RACCOLTA INDIRETTA negli esercizi 2007 - 2009 (in milioni di euro)

CASSE RURALI TARENTINE	2007	2008	2009	flusso 2008	flusso 2009	var. % 2007-2008	var. % 2008-2009
Raccolta indiretta	4.093	3.381	3.349	-712	-32	-17,4%	-0,9%
di cui titoli in amministrazione	2.693	2.447	2.263	-246	-184	-9,1%	-7,5%
di cui Gespa	618	407	443	-210	36	-34,1%	8,7%
di cui fondi comuni e sicav	626	393	481	-233	88	-37,2%	22,5%
di cui prodotti assicurativi	156	134	162	-22	28	-14,2%	21,1%
Totale risparmio gestito	1.399	934	1.086	-465	152	-33,2%	16,3%
risparmio gestito /indiretta	34,2%	27,6%	32,4%				

Il **risparmio gestito**, a dicembre 2009 ammonta a **1.086 milioni** in crescita rispetto ad un anno prima del 16,3% (-33% il calo nel 2008); il risparmio gestito nel 2009 ha evidenziato un primo semestre con valori ancora in forte calo e un buon recupero nell'ultimo trimestre dell'anno. I **titoli in amministrazione** pari a **2.263 milioni** risultano in calo a fine 2009, con -7,5%, risentendo soprattutto del mancato rinnovo dei Bot che nel 2009 hanno avuto rendi-

menti prossimi allo zero (-72% il valore dei Bot detenuti dai clienti a fine 2009 rispetto al 2008).

L'incidenza del risparmio gestito sull'indiretta evidenzia un recupero dal 27,6% del 2008 al 32,4% del 2009.

La diversa dinamica delle componenti della raccolta complessiva ha portato ad un ulteriore ridimensionamento del rapporto indiretta sulla diretta, sceso dal 28,3% del 2008 al 26,5% del 2009.

Andamento dei crediti alla clientela

I **crediti per cassa** hanno raggiunto a **dicembre 2009** quota **11.752 milioni di euro**, con una crescita annua del 3,7%, comprendendo anche la quota dei mutui cartolarizzati. Se aggiungiamo anche quelli erogati da Cassa centrale, il complesso dei crediti erogati dal credito cooperativo trentino sale a **12.449 milioni di euro**.

Nel corso del 2009 è proseguito il rallentamento nella crescita dei crediti già evidenziato nel 2008 che ha risentito della debolezza del ciclo economico. A fine 2009 la crescita si è attestata infatti al 3,7% contro l'8% dell'anno precedente.

Mentre i crediti a medio-lungo termine registrano un incremento positivo pari a +10% a dicembre 2009, quelli a breve termine sono in calo dell'8,6%. I crediti a medio-lungo rappresentano il 69,3% del totale, contro il 65,2% dell'anno precedente.

La crescita dei prestiti alle famiglie consumatrici con +4,4% risulta leggermente superiore a quella registrata dai crediti alle imprese con +3,4%.

Per quanto riguarda le famiglie, queste hanno visto crescere gli impieghi a medio/lungo termine (+7% fine 2009 rispetto +8% del 2008), mentre quelli a breve sono risultati per il secondo anno consecutivo in calo (-14,2% fine 2009 contro -4,7% del 2008).

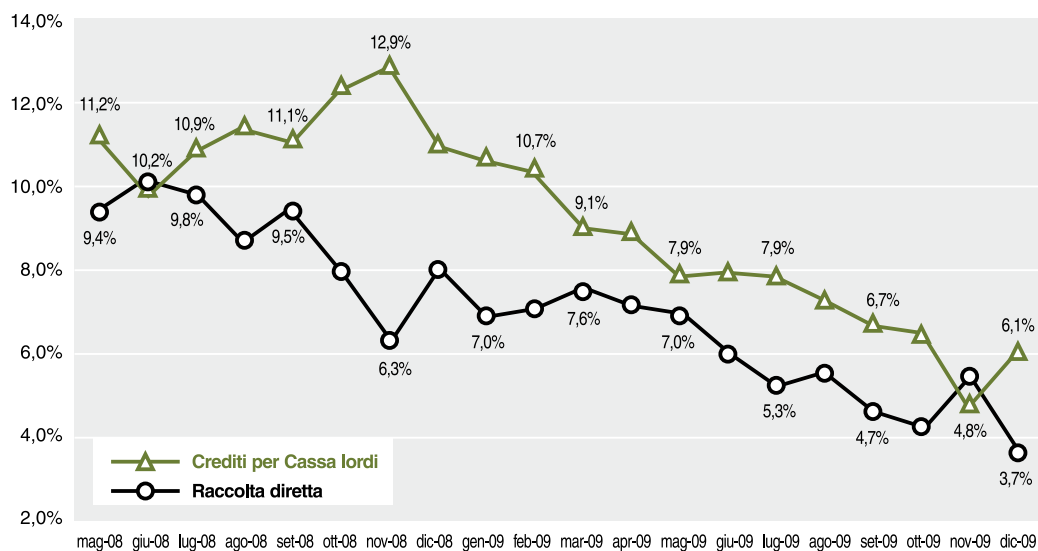
Nel settore delle imprese, nel 2009 sono

cresciuti in misura maggiore i crediti agli artigiani (+4,7%) rispetto a quelli alle imprese di capitali (+2,6%) che hanno risentito in maniera più pesante della crisi economica.

Tutti i settori hanno visto rallentare il flusso dei crediti nel 2009: i settori più penalizzati l'industria e l'artigianato ed il commercio che per la prima volta segna variazioni negative. Il settore economico più vivace si è dimostrato nuovamente quello dei servizi con +8,2% (+15,6% nel 2008), seguito dall'agricoltura con +7,2% (+12,4% nel 2008). Seguono alberghi (+4,7% contro +9,2% del 2008), edilizia (+2,7% contro +8,4% del 2008), industria e artigianato (+0,1% contro +5,2% del 2008) e commercio (-1,8% contro +4,2% del 2008). In termini di composizione, i servizi rappresentano il primo settore con il 24,8% seguiti dall'edilizia con il 21,9%; segue l'industria e artigianato con un 18,9%, alberghi con il 14,1%, commercio con il 13,5%; infine l'agricoltura il cui peso è pari al 6,8% del totale.

Il numero dei clienti affidati dal sistema del credito cooperativo è salito a dicembre 2009 a 119.021, con un saldo positivo annuo di 2.655 unità. Le famiglie consumatrici affidate sono 79.789 (+1.706 unità la crescita annua), mentre le imprese ammontano a 38.185 (+887 unità).

ANDAMENTO DELLA RACCOLTA DIRETTA E DEI CREDITI PER CASSA
DICEMBRE 2008 / DICEMBRE 2009 CASSE RURALI TARENTINE



La dinamica più moderata dei prestiti rispetto alla raccolta diretta ha portato ad una diminuzione del rapporto impieghi/raccolta diretta, che dal 94,9% del 2008 è passato al 92,8% di fine 2009.

Le **sofferenze** pari a **245 milioni di euro** a dicembre 2009 sono in crescita del 56% rispetto al 2008, e pari al 2,1% degli impieghi complessivi (contro 1,4% del dicembre 2008). La crescita risulta più intensa per le famiglie (+63%) rispetto

alle imprese (+55%). L'incidenza delle sofferenze sul portafoglio crediti è invece più elevata per le imprese (con +2,46% a fine 2009 rispetto a +1,64% a fine 2008) rispetto alle famiglie (con +1,44% a fine 2009 contro +0,92% a fine 2008).

Le partite incagliate pari a 695 milioni di euro, in crescita del 13% rispetto al 2008, costituiscono il 6,06% dei crediti complessivi (5,6% a dicembre 2008).

Compagine sociale

A fine anno i soci risultano saliti a 117.219 con una crescita netta di 3.616 unità rispetto al 2008. Di questi 7.376 sono residenti fuori dalla provincia di Trento. L'incidenza dei soci sulle famiglie residenti in Trentino (considerando che normalmente è presente un socio per famiglia) è passata dal 48,6% del 2008 al 49,1% del 2009. I crediti erogati a favore dei soci rappresentano il 50% del totale di crediti erogati dalle Casse Rurali Trentine, mentre la raccolta diretta da soci costituisce il 40% del totale.

Confronti comprensoriali

A livello comprensoriale le Casse Rurali che hanno mostrato la dinamica migliore nella crescita della raccolta complessiva sono state quelle della Valle di Sole (+7,3%) e delle Valle di Fiemme e Fassa (+6,7%). Le crescite più contenute sono state registrate nel Basso Sarca e Bassa Valsugana.

Nel comparto dei crediti le punte più elevate si registrano nel Primiero (+8,5%). Le crescite più contenute, sono registrate nella Valle dell'Adige (+1,5%).



I tassi della raccolta e degli impieghi e spread

Nel corso del 2009 i tassi ufficiali della BCE sono stati variati quattro volte da gennaio a maggio, passando dal 2,5% di dicembre 2008 al 2% del 21 gennaio 2009, all' 1,5% dell'11 marzo, 1,25% dell'8 di aprile e 1% del 13 maggio, con una diminuzione complessiva di 150 punti base.

L'analisi dei tassi del mercato bancario evidenzia come l'euribor ovvero il tasso medio a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche europee, nel corso del 2009 si è ridotto di 188 pb, passando dal 2,56% di gennaio 2009 a 0,69% di gennaio 2010.

L'andamento dell'euribor ha comportato

un analogo andamento dei tassi del mercato bancario e di quelli praticati dalle Casse Rurali.

Nella **media del 2009 il tasso sugli impieghi alla clientela delle Casse Rurali Trentine** è risultato in forte calo, portandosi dal 6,19% della media 2008 al 3,91% della media 2009. In termini medi annui il tasso relativo agli impieghi è diminuito di 228 punti.

Anche i **tassi passivi** si sono adeguati al ribasso dei tassi di mercato. Nella media dell'anno il **tasso sulla raccolta** è stato pari all'1,69% contro il 3,44% del 2008 (-176 punti base).

L'intensità diversa con cui i tassi attivi e passivi sono variati, ha portato ad una riduzione della forbice. In termini medi annui lo **spread clientela**, ovvero la differenza tra tasso sugli impieghi e tasso sulla raccolta, è sceso di 52 punti (da 2,74 a 2,22).

La redditività ed il patrimonio

Il **marginale di interesse** dell'insieme delle Casse Rurali Trentine nel corso del 2009 ha subito una drastica riduzione rispetto all'anno precedente a seguito del calo dello spread dei tassi. A dicembre 2009 il margine di interesse registra un calo del 19,4% rispetto all'anno precedente.

L'**area servizi** mostra invece una buona ripresa, con una crescita del 14% delle commissioni nette. Anche il risultato netto dell'attività finanziaria evidenzia una ripresa consistente.

Il **marginale di intermediazione** come sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, a fine 2009 è in calo del 9,7% rispetto al 2008.

I **costi operativi** complessivamente registrano un aumento del 2,2% (rispetto a +5,6 del 2008), l'incremento dei costi del personale è stato del 0,9% mentre gli altri costi sono aumentati del 3,7%.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione (cost/income) dal 67% del 2008 è salito al 75,7% nel 2009 a causa del forte ridimensionamento del margine di intermediazione.

In sintesi il **risultato lordo di gestione** delle Casse Rurali Trentine con 90 milioni di euro, mostra a fine 2009 un calo del 33,6% rispetto all'anno precedente, pari a 0,61% sul totale dell'attivo contro lo 0,98% del 2008.

Infine il **patrimonio di vigilanza** delle Casse Rurali si è attestato a settembre 2009 a 1.623 milioni di euro, con una crescita annua del 3,2%.

Il **coefficiente di solvibilità** ovvero il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate a settembre 2009 era pari al 13,07% sostanzialmente invariato rispetto a quello di dicembre 2008 con il 13,05%.



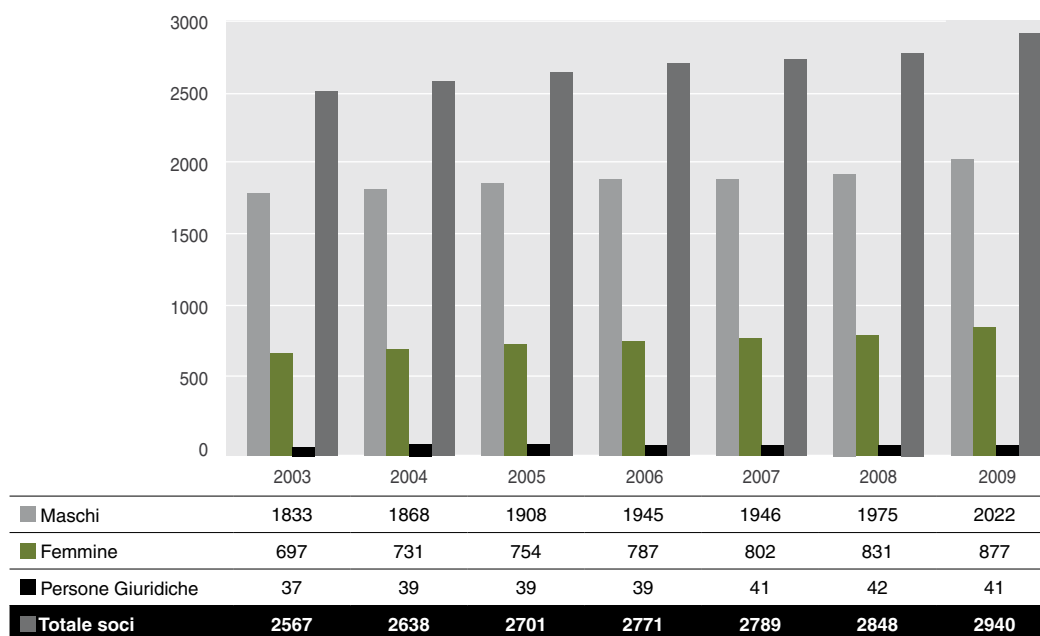
LA CONDUZIONE DELLA CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA

I rapporti con la base Sociale

I soci sono il punto di riferimento nell'agire della Cassa Rurale nella continua ricerca di un rapporto di massima fiducia. Il rafforzamento del rapporto con la base sociale, l'impegno per lo sviluppo dell'economia locale, il forte radicamento sul territorio, costituiscono gli elementi essenziali dell'insieme dei valori che differenziano la Cassa Rurale rispetto a tutti gli altri competitori, consentendo di mantenere un ruolo di rife-

rimento non solo economico e finanziario all'interno del territorio di competenza.

Al 31.12.2009 la compagine sociale della Cassa Rurale è composta da 2.940 soci, con un aumento di n. 92 unità rispetto al precedente esercizio (+3,23%), per l'ingresso di 101 nuovi soci e dell'uscita di 9 soci. Nella suddivisione dei soci secondo il sesso di appartenenza: n. 2.022 sono maschi (68,78%), n. 877 sono femmine (29,83%), n. 41 sono persone giuridiche (1,39%).

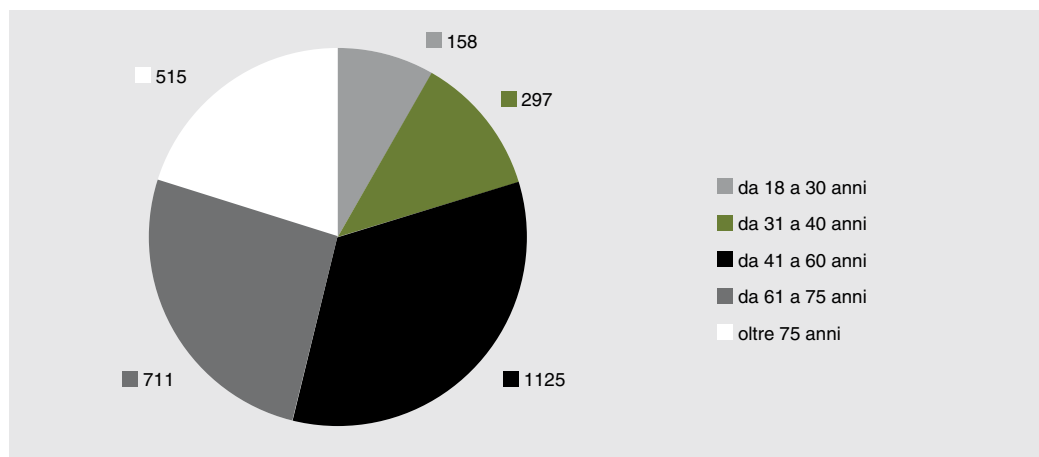


La suddivisione dei soci per l'età, evidenzia chiaramente come la fascia di età con il maggior numero di soci sia quella da 41 a 60 anni con n. 1.118 soci. Per contro, la fascia "dei giovani" da 18 a 30 anni, con

n. 216 soci, 7,5% del numero totale dei soci, risulta essere ancora minoritaria, anche se c'è da registrare la crescita dell'incidenza di tale fascia rispetto al 2008 (+1,9%).

Età media dei soci: 58 anni (come lo scorso esercizio).

SOCI PER FASCE D'ETÀ



I nostri Soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Cassa Rurale, nella quale la Cassa è presente con ben dieci sportelli.

Buono il rapporto soci/residenti al 29,32%

(rispetto al 28,72% dello scorso esercizio), con una punta al 44%, a conferma dell'alto senso di appartenenza e della condivisione dei principi e valori che muovono il credito cooperativo.

ZONE APPARTENENZA	N. soci 31/12/2008	Entrati 31/12/2009	Usciti 31/12/2009	N. soci 31/12/2009	% Soci/Totale numero soci	N. residenti	% Soci residenti N. residenti
ZONA DI FONDO	383	23	3	403	13%	1.488	27%
ZONA DI REVÒ	408	20	1	427	14%	1.272	34%
ZONA DI BREZ	297	1		298	10%	735	41%
ZONA DI CAGNÒ	107	2		109	4%	378	29%
ZONA DI CASTELFONDO	163	3		166	6%	631	26%
ZONA DI CLOZ	312	8	2	318	11%	725	44%
ZONA DI MALOSCO	72	5		77	3%	415	19%
ZONA DI ROMALLO	234	10		244	8%	602	41%
ZONA DI S. FELICE	34	1		35	1%	787	4%
ZONA DI CAVARENO	391	22	3	410	14%	1.014	40%
ZONA DI SARNONICO	163	5		168	6%	732	23%
ZONA DI RUFFRÈ	89	1		90	3%	418	22%
ZONA DI RONZONE	80			80	3%	378	21%
ZONA DI DON	69			69	2%	240	29%
ZONA DI AMBLAR	46			46	2%	211	22%
TOTALE	2.848	101	9	2.940	100%	10.026	29,32%
ANNO PRECEDENTE	2.789	70	11	2.848	100%	9.918	28,72%

Anche nel corso del 2009, il Consiglio di Amministrazione ha posto molta attenzione al rapporto con i Soci e con la Comunità locale devolvendo molte risorse al sostegno delle associazioni del volonta-

riato locale che operano nel campo della cultura, della formazione, dell'istruzione o che svolgono attività ricreative, sportive, promuovendo convegni ed incontri.

Lo sviluppo tecnico ed organizzativo

Il Personale

I collaboratori costituiscono la risorsa determinante per il buon funzionamento della Banca.

Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione degli obiettivi economici e sociali della Cassa Rurale. Per accrescere le capacità professionali e relazionali del personale, il Consiglio di Amministrazione in accordo con la Direzione, ha voluto dedicare particolare attenzione alla formazione professionale.

In particolare si segnala l'azione formativa rivolta a tutti i dipendenti, che anche

nel 2009 ha comportato la chiusura pomeridiana del secondo mercoledì di ogni mese e la partecipazione a riunioni e corsi di natura specialistica presso sedi esterne.

Al 31.12.2009 l'organico dei dipendenti della Cassa Rurale è di numero 38 unità, di cui 24 uomini e 14 donne.

L'età media complessiva è 40 anni (35 anni per le femmine e 44 anni per i maschi). L'anzianità di servizio media è di 12 anni (8 anni per le femmine e 14 anni per i maschi).

DIPENDENTI AL 31.12.2009 PER FASCE DI ETÀ						
FASCE DI ETÀ	UOMINI	DONNE	TOTALE	% UOMINI	% DONNE	% FASCIA SUL TOTALE
fino a 30 anni	0	5	5	0%	100%	13%
da 31 a 40	9	6	15	60%	40%	39%
da 41 a 50	8	2	10	80%	20%	26%
da 51 a 55	4	0	4	100%	0%	11%
sopra i 55	3	1	4	75%	25%	11%
TOTALE	24	14	38	63%	37%	100%

Organizzazione e Comunicazione Interna

La Cassa Rurale, nel corso del 2009, sulla base delle linee guida definite nel Piano Strategico 2008 – 2010, ha provveduto alla stesura del Piano operativo annuale. Nel corso del 2009 è continuato in maniera costante l'aggiornamento dei regolamenti e delle disposizioni interne. La funzione di controllo "Internal Audit" ha eseguito un intervento inerente il "Pro-



cesso Finanza e Risparmio” dal 17 al 25 settembre 2009 oltre che due interventi inerenti il Processo di Information Technology eseguiti presso Phoenix Spa in giugno e in ottobre 2009.

In materia di organizzazione e disciplina interna, si è provveduto ad effettuare le seguenti attività:

- ▶ aggiornamento dell'Organigramma Aziendale;
- ▶ stesura del nuovo documento “Organizzazione per Processi”;
- ▶ prosecuzione formazione risorsa interna per ruolo di back office titoli;
- ▶ aggiornamento delle Disposizioni della Direzione relative ai Processi di Credito, Finanza, Incassi e Pagamenti, Information Technology;
- ▶ aggiornamento delle deleghe per i Poteri di Firma e della Procura per Atto Notarile;
- ▶ aggiornamento dei documenti “Piano di Continuità Operativa”, “Piano di Disaster Recovery” e “Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati”.

In materia di nuove normative, la Cassa Rurale ha eseguito quanto segue:

- ▶ **Finanza:** si sono recepite e attuate le Comunicazioni Consob nr. 16840 del 19 marzo 2009, nr. 16763 del 29 dicembre 2008 e nr. 9019104 del 02 marzo 2009, relative a chiarimenti normativi riguardanti la nuova direttiva Mifid definita dalla direttiva 2004/39/CE che regola i mercati finanziari; si è proseguito con l'aggiornamento della contrattualistica delle polizze in essere con i nuovi contratti: la percentuale di sistemazione a fine 2009 è pari al 93,93% (rispetto al 88,49% dello scorso anno); si è proseguito con la raccolta dei questionari Mifid, giungendo, a fine

2009, ad una percentuale di raccolta questionari pari al 96,02% (rispetto al 91,01% dello scorso anno);

- ▶ **Antiriciclaggio:** si è posto in essere quanto previsto dal nuovo D.Lgs. 25 settembre 2009 nr. 151 (decreto correttivo), in relazione all'obbligo di accettazione del cessionario in caso di trasferimenti di titoli al portatore; sono stati analizzati, e troveranno pronta attuazione nel 2010, gli obblighi di adeguata verifica per la clientela già acquisita definiti dal suddetto decreto; sempre nel 2010, entrerà in vigore il nuovo “Archivio Unico Informatico” come definito dalle “disposizioni attuative” emanate il 23 dicembre 2009;

- ▶ **Trasparenza e Rapporti con la Clientela:** è stato effettuato un ampio esame delle novazioni introdotte dal D.L. 185/2008 (Decreto Anticrisi) e dalla Legge 28 gennaio 2009 nr. 2, nonché dalle “Disposizioni di Trasparenza ai sensi del d.l. 185/2008” emanate dalla Banca d'Italia, dalla legge nr. 102 del 03 agosto 2009 (provvedimenti anticrisi) e dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; sono state affrontate anche le novità introdotte dalla Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento nr. 2007/64/CE (PSD); In relazione a queste novità normative è stato effettuato quanto segue:

1. messi a disposizione dei clienti i documenti “principali diritti del cliente”, “guida pratica sul conto corrente” e “guida pratica sul mutuo”;
2. predisposizione dei nuovi Fogli Informativi (attività in corso di ultimazione nel 2010);
3. adottate le nuove “Procedure Interne

- in materia di Trasparenza”;
4. aderito all’A.B.F. (Arbitro Bancario Finanziario) per la gestione dei reclami;
 5. rivista la Commissione di massimo scoperto, introdotta la Commissione omnicomprensiva per la messa a disposizione di fondi;
 6. modificate le valute e date di disponibilità economica sugli assegni bancari e circolari, così come previsto dall’art.2 comma 1 del d.l. 78/2009;
 7. effettuate tutte le attività informative nei confronti della clientela in relazione alla sospensione dei debiti delle P.M.I. verso il sistema creditizio, alla sospensione delle rate di mutuo nell’ambito del Piano Famiglie e alle altre iniziative locali, quali l’intervento a/f del settore turistico – alberghiero
 8. aderito alle due iniziative provinciali per l’agevolazione del riassetto finanziario delle imprese, i cui dettagli sono riportati nell’apposita sezione riguardante l’andamento degli impieghi, nella presente relazione.
- ▶ **Privacy:** analizzato il nuovo Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali e il relativo provvedimento integrativo/modificativo del 25 giugno 2009, che ha disciplinato la figura dell’amministratore di sistema.
 - ▶ **Antiusura:** esame e applicazione delle novazioni introdotte nel 2009, in particolare la revisione delle “Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull’usura” previste dall’art. 2, comma 1, della legge 07 marzo 1996, nr. 108.
 - ▶ **Segnalazioni di Vigilanza:** è stato inviato a Banca d’Italia il resoconto ICA-AP riguardante l’adeguatezza patrimoniale riferita a dicembre 2008; sono state recepite le nuove modalità di cal-

colo del rischio di concentrazione, definite da Banca d’Italia con la circolare nr. 3972321/2009.

- ▶ **Depositi Dormienti:** sono stati messi in atto tutti gli adempimenti derivanti dalla normativa “depositi dormienti” (D.P.R. 22 giugno 2007 n. 116 - Regolamento di attuazione dell’art. 1, c. 345, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 in materia di depositi dormienti);
- ▶ **Responsabilità Amministrativa degli Enti:** si è preso atto delle novazioni introdotte in evoluzione del D.Lgs. 231/2001.
- ▶ **Sicurezza e Salute dei Lavoratori:** sono stati effettuati gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 106/2009 che hanno apportato modifiche al Testo Unico sulla Sicurezza dei Lavoratori.
- ▶ **Fondo Unico Giustizia:** si sono recepite le modifiche apportate dal D.M. 30 luglio 2009 nr. 127 e dal decreto del Mef di data 25 settembre 2009.

In materia di adeguamento del sistema dei Controlli Interni:

- ▶ È stato implementato l’utilizzo del software IKS 2 per la gestione dei controlli di linea: in particolare sono stati attivati dei nuovi punti di controllo nell’area Finanza (al fine di recepire delle indicazioni emerse nella fase di Audit) e nell’Area Information Technology;
- ▶ È proseguito l’utilizzo dello strumento A.L.M. di Cassa Centrale Banca per il monitoraggio consuntivo e preventivo dei rischi di tasso, mercato, liquidità; è stata avviata una rendicontazione mensile predisposta dal Risk Controller ad uso del Responsabile Finanza, del Comitato Finanza, del Cda e del Collegio Sindacale, dove vengono riportati i principali dati derivanti dalle elabo-

razioni mensili; in tale relazione si evidenziano i riscontri con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti in budget e si offrono delle interpretazioni evolutive dell'andamento dei dati esposti;

- Nell'ambito dei controlli sul processo del credito, la Cassa Rurale ha proseguito e implementato l'uso del nuovo strumento "MONITORA" per le proposte di classificazione delle posizioni anomale;
- è proseguita l'attività dei Comitati Credito e Finanza appositamente costituiti al fine di garantire un ottimale presidio dei rischi nei relativi settori.

Attività di Sviluppo

Negli ultimi mesi dell'esercizio ha avuto avvio l'implementazione della procedura di MKT operativo che ha avuto inizio con la realizzazione del catalogo prodotti. Nel corso del 2010 tale procedura troverà il proprio sviluppo diventando un valido supporto nella relazione commerciale con la clientela, dall'apertura dei rapporti, alla gestione dell'intera relazione commerciale con il cliente.

Formazione

La Banca ha investito nella crescita professionale dei collaboratori un totale di **1.200** ore di formazione, in parte autogestite con formatori interni ed in parte usufruendo della collaborazione di docenti esterni, di Phoenix Informatica Bancaria SPA, di Cassa Centrale Banca e della Scuola di Formazione Lavoro della Federazione Trentina delle Cooperative.

Nei primi mesi del 2009 è giunto a conclusione il progetto di formazione sul presidio del processo commerciale che

ha visto coinvolti il responsabile pianificazione e MKT, i preposti di filiali e gli operatori di sportello. Questo importante investimento formativo ha gettato le basi per una relazione commerciale migliore con il cliente basata sulla corretta interpretazione dei bisogni del cliente e sulla conoscenza dei nostri prodotti idonei alla soddisfazione degli stessi, e per la definizione del ruolo dei responsabili di filiale, contributo quindi valorizzato in occasione della definizione del nuovo organigramma aziendale. Con il supporto di formazione e lavoro e con l'intervento del fondo sociale europeo si è progettato ed avviato un progetto di formazione sulla sicurezza negli ambienti di lavoro sia in materia di anti incendio che di primo soccorso che ha coinvolto a vario titolo i dirigenti, i preposti, gli addetti anti incendio e gli addetti al primo soccorso, quindi circa 12 dipendenti. L'importante progetto troverà conclusione nella primavera 2010 garantendo all'azienda di disporre di personale formato presso tutti i numerosi punti operativi. Anche il nuovo Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza è stato iscritto alla propria formazione obbligatoria che andrà a sostenere presso l'agenzia provinciale del lavoro nel corso del mese di febbraio 2010.

Le Tecnologie

Lo sviluppo e l'efficienza organizzativa aziendale, vengono supportati con l'innovativa evoluzione del sistema informatico, nella consapevolezza che il raggiungimento dei risultati dipende anche dall'adeguatezza del sistema di diffusione delle informazioni attraverso i più moderni strumenti della comunicazione.

Nel corso del 2009 si sono effettuati in-

terventi principalmente di carattere “manutentivo” sulla struttura informatica già in essere, che aveva visto numerose innovazioni negli anni 2007 – 2008. Si riportano, comunque, le principali innovazioni tecnologiche del 2009:

- ▶ è stato effettuato uno screening generalizzato sullo stato di adeguamento degli impianti di allarme di tutti i punti operativi della Banca; ove necessario sono stati apportati gli interventi di carattere tecnico idonei a garantire un adeguato livello di sicurezza;
- ▶ aggiornamento software sportello Bancomat filiale di Sarnonico;
- ▶ acquisizione software “Dikepro” per la certificazione della firma digitale;
- ▶ nuove stampanti presso ufficio marketing e ufficio Titoli di Fondo;
- ▶ nuovo pc portatile per sala riunioni Sede Amministrativa;
- ▶ acquisto Router CISCO mod. 2811 a integrazione parco macchine rete tecnologica;
- ▶ nuovo Fotocopiatore per Filiale di Brez;

Le strutture

Nel corso del 2009 è stata formalizzata l'operazione d'acquisto dell'**immobile dell'ex convento della Provincia Padovana dei Frati minori Conventuali, sito nella frazione di Arsio di Brez.**

Lo Statuto della Cassa Rurale, all'art. 18, prevede che la CR promuova lo sviluppo non solo economico, ma anche sociale del suo territorio di competenza. È proprio tenendo in debito conto la natura anche sociale della nostra cooperativa che il CdA della Cassa, unanimemente concorde, ha deciso di destinare l'ex struttura scolastica di Arsio, interamente inserita in un contesto prettamente agricolo,

all'**attività socio-sanitaria**, cercando per quanto possibile di rispettare anche la natura filantropica con la quale era stata originariamente ideata.

Al fine di convertire l'immobile alla sua nuova funzione, oggi il direttivo della Cassa è impegnato in una serie di contatti: con La Provincia Autonoma di Trento, con i servizi sanitari centrali e locali, con i servizi sociali centrali e valligiani, per procedere quanto più velocemente possibile nella realizzazione del progetto. Questo iter, comporta una serie di fasi burocratiche lunghe e complesse che, in parte, ritarderanno l'avanzamento dell'opera; a questo va aggiunto che l'attuale imminente riforma sanitaria provinciale solleciterà un adeguamento alla riforma del progetto che genererà un ulteriore prolungamento dell'iter autorizzativo.

Progetto di destinazione dell'immobile:

uno dei motivi principali che hanno spinto la CR a investire in questo progetto è stata la sua **natura principalmente sociale e al servizio del territorio**. Ciò non esclude tuttavia che l'intero disegno sia stato attentamente valutato e promosso anche in vista del suo futuro **benefit economico del territorio**. La Cassa spera infatti di poter produrre un notevole indotto sia in termini finanziari che e soprattutto in termini **occupazionali** coinvolgendo professionalità a vari livelli, compresi quelli più specializzati in ambito socio-assistenziale che nell'attuale situazione si vedono invece costretti a dover operare altrove, spesso fuori valle.

Il sistema dei controlli interni

Con riferimento al sistema dei controlli interni della Banca, si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

La gestione dei rischi

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio.

Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi, sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Nel corso del 2009 è stato ulteriormente implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili e si avvale di linee guida per la gestione ed il monitoraggio degli altri rischi non quantificabili.

I rischi identificati dalla normativa sono, dunque, classificati in due tipologie:

- **rischi quantificabili**, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;

- **rischi non quantificabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio



glio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

Il trattamento dei dati personali

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto dai punti 19 e

26 del Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza – Allegato “B” al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (nuovo Codice della Privacy), ha approvato in data 30 novembre 2009, il “Documento programmatico sulla sicurezza in materia di trattamento dei dati personali per l'anno 2010”.

Il contesto economico locale

Comparto frutticolo: Il conferimento Melinda complessivo nell'anno 2008 ammonta a Kg 313.957.520 in calo del 2,1% rispetto al 2007, anno che aveva fatto registrare il record di produzione. Anche l'anno 2008, comunque, in termini di produzione rappresenta uno dei migliori anni di sempre. La produzione Melinda evidenzia un trend decisamente diverso sia da quello italiano che da quello europeo, sia per quanto concerne il totale complessivo che per quanto riguarda l'evoluzione dell'assetto varietale. Infatti nella EU27 (il raggruppamento dei paesi dell'Unione Europea) la produzione complessiva di mele è in lenta progressiva contrazione, ed in Italia è, come massimo, costante. In entrambi i raggruppamenti si nota la diminuzione dell'incidenza percentuale della produzione di varietà più classiche rispetto al totale, in seguito allo sviluppo delle coltivazioni di varietà di più recente introduzione. Per Melinda invece la produzione è in consistente aumento tendenziale ed ancora completamente legata a 3 va-

rietà: Golden, Stark e Canada, mentre le varietà più nuove si sviluppano in maniera molto lenta. La frutticoltura della Valle di Non ha continuato a beneficiare, durante l'esercizio 2008 – 2009 di una certa accelerazione nel ritmo dei rinnovi rispetto agli anni precedenti, in relazione soprattutto a:

- necessità di eliminazione di piante gravemente affette da “scopazzi”;
- crescente presa di coscienza da parte dei produttori della necessità e opportunità di sostituire la Golden con varietà più recenti, anche se già ben sperimentate e largamente diffuse in molte altre aree frutticole.

Dai dati forniti da Melinda, comunque, appare chiaro che l'esecuzione dei rinnovi appare comunque insufficiente per raggiungere rapporti varietali ottimali; in particolare: la superficie a Golden non si riduce come dovrebbe, quella a Canada non si rinnova a sufficienza e quelle a Gala e Fuji non crescono con la stessa rapidità prevista dal Piano di adeguamento dell'assetto varietale del Consorzio.

La commercializzazione del conferimento 2008 di Melinda è stata influenzata dai seguenti elementi:

- ▶ produzione elevata: inferiore di solo il 2% rispetto all'anno record, superiore del 10% rispetto alle previsioni; il raccolto di Golden Melinda è stato di 22.700 vagoni, nettamente più elevato rispetto a tutte le altre principali produttrici;
- ▶ presenza elevatissima di danni da grandine, anche di forte intensità: il 26% delle mele del raccolto 2008 è stato conferito con il codice "grandinato" (rispetto al 10,5% del 2007, al 9,2% del 2006 e al 5,5% del 2005);
- ▶ presenza molto rilevante di Golden caratterizzate da "rugginosità", anche intensa;
- ▶ i danni da grandine e ruggine, molto spesso presenti in contemporanea, hanno determinato la necessità di commercializzazione in livelli qualitativi (e remunerativi) più bassi;
- ▶ colorazione buona ma pezzatura molto modesta per Gala, Fuji e Red Delicious;
- ▶ colorazione e pezzatura buone per Renetta Canada;
- ▶ vendite modestissime di prodotto "in originale" all'inizio della campagna di commercializzazione 2008 – 2009: a causa del cambio di programmazione tardivo (a mercato già praticamente saturo) e dei danni da grandine e ruggine;
- ▶ piano di de-stokaggio molto ambizioso: la modestissima quantità di prodotto venduto "in originale" ha determinato una elevatissima quantità di prodotto (la maggiore di sempre) da commercializzare nel periodo utile (01.10.08 – 31.08.09);
- ▶ andamento delle vendite sempre in linea con il piano di de-stockaggio, grazie al continuo monitoraggio della

situazione dei mercati, alla coraggiosa gestione del grandinato, all'innovativo e consistente supporto pubblicitario;

- ▶ realizzi commerciali uguali o leggermente superiori a quelli del Bilancio di Previsione;
- ▶ chiusura tempestiva della commercializzazione al 31.08.2009, a differenza di tutti gli altri principali produttori.

A livello remunerativo, i prezzi medi liquidati ai soci, fanno registrare un decremento, anche se il raffronto con il precedente esercizio risulta poco significativo per la straordinaria incidenza dei danni da grandine e ruggine che hanno caratterizzato il raccolto 2008. Il liquidato medio ai soci produttori su tutto il conferito, passa dai 0,543 €/kg del 2007/2008 ai 0,436 €/kg del 2008/2009 (- 19,71%). Dalla relazione annuale di Melinda, si rileva che la campagna di commercializzazione 2008/2009, ha permesso la realizzazione di un prezzo medio sul totale commerciale conferito, pari ad Euro/Kg 0,583 per la Golden (0,707 nel 07-08; 0,681 nel 06-07; 0,540 nel 05-06), Euro/Kg 0,661 per la varietà Stark (0,753 nel 07-08; 0,657 nel 06-07; 0,570 nel 05-06), ed Euro/Kg 0,842 per la varietà Canada (0,712 nel 07-08; 0,952 nel 06-07; 0,629 nel 05-06). I ricavi complessivi commerciali del Consorzio Melinda (vendite lorde) ammontano ad Euro 209.053.433 (-16,34% rispetto allo scorso esercizio). L'ammontare complessivo liquidato dal Consorzio Melinda alle singole Cooperative frutticole, è stato pari ad Euro 144.259.937, inferiore di Euro 36.201.940, pari al -20,1% rispetto a quanto liquidato il precedente anno. Ai soci produttori sono stati liquidati complessivamente Euro 137.000.100 (- 21,33% rispetto alla scorsa stagione), con una resa media per ettaro – compreso degli incentivi – pari



ad € 21.197,60 rispetto agli € 26.888,22 dell'anno precedente.

I Consorzi frutta operanti sul nostro territorio (S.A.B.A.C. e Terza Sponda), hanno conferito nella stagione 2007/2008 complessive 47.581 tonnellate di mele, con un aumento, rispetto allo scorso esercizio di 497 tonnellate (+ 1,06%). Il prezzo medio al Kg liquidato ai soci è stato di € 0,406 (- € 0,122 pari al - 23,11%).

Le indicazioni contenute nella relazione di Melinda sulla campagna 2009/2010 segnano una quantità di produzione di mele "commerciale" conferite nell'autunno 2009, pari a 276.298 tonnellate (-12.288 tonnellate rispetto al 2008, - 4,3%). La quantità totale (industria compresa) fa registrare una flessione del 7,0% e si attesta su 292.012 tonnellate. Il grandinato 2009 ammonta a 24.797 tonnellate (rispetto alle 75.016 del 2008). L'incidenza del grandinato sul totale conferito commerciale è del 9%. In aumento la produzione di Fuji (+26,6%), di Gala (+ 16,2%), di Stark (+14,9%) e di Canada (+12,0%) mentre la produzione di Golden è in calo del 9,9%. Anche la stagione 2009 si configura comunque come uno dei maggiori conferimenti di sempre. La raccolta 2009 è iniziata in date leggermente anticipate rispetto al 2008 (mediamente 5 gg). La

commercializzazione è cominciata con circa 10 gg di anticipo rispetto all'annata precedente. Sulla base delle previsioni di produzione di Golden era stata programmata la vendita di circa 500 vagoni "in originale", ma, alla luce dei dati del conferimento che indicavano una produzione largamente inferiore a quella prevista, la vendita di questa tipologia di prodotto è stata fermata non appena possibile. L'inizio della commercializzazione è stato caratterizzato dalla sovrapposizione di 3 raccolti (circa 2.500 vagoni di Golden alto - atesino 2008; le Gala e le Golden 2009 della zona pianura e bassa-tesina; una apprezzabile quantità di prodotto proveniente dall'emisfero sud, ancora in giacenza nei porti d'entrata dei paesi centro - nord Europa).

Tale situazione ha generato un enorme eccesso di offerta nel settembre 2009 e un inevitabile crollo delle quotazioni, che si sono attestate su livelli del -25/-50% rispetto al settembre 2008. L'esaurimento dei prodotti di terzi, i dati confortanti sul livello complessivo della produzione e un buon livello di consumi, dovrebbero comunque contribuire ad un certo incremento delle quotazioni.

Comparto zootecnico: dalle indicazioni emergenti dai bilanci dei Caseifici Sociali della nostra zona, la produzione di latte nel 2009 è in diminuzione a kg 14.026.891 (- 8,02% pari a Kg 1.222.905, rispetto al 2008). C'è da sottolineare che il calo di produzione interessa in modo particolare un Caseificio, mentre gli altri mantengono sostanzialmente stabile la produzione rispetto allo scorso anno.

La remunerazione media della produzione di latte fatta registrare nel 2008 è stata pari a € 0,47 in leggera crescita (+0,01%)

rispetto al 2007.

Non si dispone ancora di indicazioni riguardanti la remunerazione media della produzione di latte per il 2009.

Il 2009 è stato un anno pieno di segnali “contrastanti” per la zootecnia. Dopo che l'assemblea degli allevatori svoltasi in aprile 2009 aveva fatto emergere una situazione di allarme per il prezzo del latte, drasticamente calato, sembrano recentemente esserci dei segnali di ripresa per il settore.

I bilanci dei Caseifici, in fase di stesura, parlano infatti di un 2009 positivo, dopo dieci anni di crisi, con buone aspettative di crescita anche per il 2010. In particolare sembra riprendersi bene il mercato del formaggio. Scendendo nel concreto, il prezzo medio al kg 2009 di Trentingrana dovrebbe attestarsi ad € 6,70 rispetto a € 6,50 del 2008. È evidente che per far sì che questi segnali si trasformino in un trend positivo occorrerà proseguire con la strada indicata ad inizio 2009 dall'assemblea degli allevatori: proseguire nella collaborazione con le strutture cooperative, incentivare i controlli di qualità sulle aziende, il miglioramento della fertilità del bestiame, il miglioramento della qualità complessiva delle stalle, il miglioramento della produttività e della certificazione dei prodotti.

Artigianato: sono state esaminate le risultanze contenute nel terzo Rapporto sullo stato dell'Artigianato Trentino 2009, curato dal sociologo trentino Nadio Delai, dal quale emerge con forza che la micro-imprenditorialità tipica del sistema Trentino, a differenza di quanto sostenuto da alcuni economisti, sta reggendo bene alla crisi economica in atto, principalmente grazie alla propria dimensione contenuta,

al legame con il territorio, alla capacità di capire quando è necessario “innovare” e quando invece è necessario “mantenere”. I problemi determinati dalla congiuntura negativa ci sono, anche se nel rapporto si fanno dei “distinguo”: si sottolinea come le Valli risentano meno della crisi, rispetto all'asta dell'Adige; oppure si afferma che settori più “poveri”, quali ad esempio il legno, pagano la crisi in maniera maggiore rispetto ad altri; il settore edile regge soprattutto grazie ai provvedimenti provinciali.

È da rilevare che, nell'inverno 2008 – 2009 si sono registrati pesanti segnali di crisi per alcuni settori importanti dell'artigianato locale (settore della lavorazione del legno e relativo indotto, segherie, imballaggi, pallets, autotrasporti, in modo particolare in quanto strettamente legati al difficile momento economico di alcune industrie del Nord Italia che, in alcuni momenti, hanno drasticamente ridotto la produzione).

Dopo un 2009 con segnali contrastanti, nell'ultimo trimestre 2009 e nel primo 2010 sembrano esserci segnali di lenta ripresa del settore.

Commercio: Il commercio sta soffrendo, come tutti gli altri settori economici, il calo dei consumi e la crisi congiunturale del 2009. Le prime stime sulla tendenza congiunturale nella provincia di Trento per il quarto trimestre del 2009, parlano di una possibile prossima inversione di tendenza che, per il momento, si evidenzia in maniera più marcata nel settore del commercio all'ingrosso, mentre il dettaglio soffre ancora una “stagnazione” marcata.

Nel nostro comprensorio gli addetti al commercio risultano essere il 6,54% del totale abitanti.

SITUAZIONE ADDETTI NEL SETTORE COMMERCIO - ZONA COMPETENZA

	ADDETTI COMMERCIO/ TOTALE ADDETTI	ADDETTI COMMERCIO/ TOTALE ABITANTI	ADDETTI COMMERCIO/UNITÀ LOCALI COMMERCIO
AMBLAR	15,79	2,82	1,2
DON	22,78	8,04	3
CAVARENO	28,97	10,08	1,82
SARNONICO	37,64	10,12	2,16
RONZONE	47,76	9,09	2,29
RUFFRÈ - MENDOLA	38,3	8,74	1,64
MALOSCO	21,33	4,49	1,6
FONDO	23,99	11,5	2,37
CASTELFONDO	13,46	2,27	1,4
BREZ	24,58	3,92	1,61
CLOZ	20,98	4,39	1,76
ROMALLO	16,9	2,03	1,71
REVÒ	14,91	3,98	2
CAGNÒ	23,53	2,17	4
MEDIA ZONA DI COMPETENZA	23,39	5,58	1,90
COMPRESIVO C6	21,44	6,54	2,29
PROVINCIA TN	2,2	9,01	2,83

Le dimensioni medie di una unità locale commerciale sono di 2,29 addetti per unità locale. La media della nostra zona di competenza è leggermente al di sotto della media comprensoriale. I paesi a maggiore vocazione commerciale, relativi alla nostra zona, sono Fondo, Sarnonico, Cavareno. L'evoluzione decennale di questi indicatori, sempre in ambito C6, presenta un trend in calo del 15-20%. Nonostante questo, il settore commercio, nella nostra zona di competenza, riveste ancora una notevole importanza.

Turismo: Nel corso del 2009 l'andamento turistico in Valle di Non, ha fatto segnare le seguenti variazioni rispetto al precedente anno:

ARRIVI:

- ▀ esercizi alberghieri:
+ 2,31% (n. 62.516);
- ▀ esercizi extralberghieri certificati:
+ 15,61% (n. 23.379);

PRESENZE:

- ▀ esercizi alberghieri:
+ 1,90% (n. 232.757);

- ▀ esercizi extralberghieri certificati:
+ 10,76% (n. 114.088);

La permanenza media del turista nel settore alberghiero è di 3,74 giorni (analogamente al 2008), mentre per il settore extralberghiero è di 4,8 giorni (sostanzialmente stabile rispetto al 2008).

Dall'analisi dei dati 2009, si registra quindi una marcata positiva evoluzione degli arrivi e presenze nel settore extralberghiero (si precisa che si tratta del settore extralberghiero certificato, ovvero gli esercizi complementari che comprendono tutte le strutture extralberghiere ad eccezione di alloggi e seconde case) e una sostanziale tenuta (in leggera crescita) nel settore alberghiero. Tale situazione è significativa in riferimento all'evoluzione che il sistema turistico sta avendo in questi ultimi anni, privilegiando sovente le strutture extralberghiere principalmente per motivazioni di carattere economico.

La regione italiana che genera più arrivi e presenze in Valle di Non è la Lombardia, seguita da Veneto ed Emilia Romagna.

Per quanto riguarda i mercati stranieri, la Germania è il primo bacino di utenza della Valle di Non e nel 2009, tra settore alberghiero ed extra, ha generato 10.587 arrivi (flessione del 4,39% rispetto al 2008) e 37.780 presenze (-0,29% rispetto al 2008). Da notare che, per quanto riguarda il turismo proveniente dall'estero, a fronte di un calo abbastanza marcato del settore alberghiero, si registra una sostanziale tenuta dell'extraalberghiero. Per lo sviluppo del turismo in Valle di Non, oltre che alla ripresa economica, saranno di primaria importanza tutte le iniziative realizzate o in corso di realizzazione in seguito ai Patti Territoriali dell'Alta Val

di Non, Maddalene e Predaia al fine di migliorare i servizi da offrire ai turisti, incentivando in particolare le presenze sul territorio.

Altro settore nel quale i nostri operatori turistici dovranno maggiormente “investire”, è quello dello sviluppo dello “nuove tecnologie per l'informazione” (portali internet), al fine di far maggiormente conoscere all'esterno la nostra bella zona e facilitare la clientela nella prenotazione degli arrivi.

A questo proposito la Cassa Rurale ha disponibili una gamma di prodotti atti allo scopo e che dovranno essere incentivati presso gli operatori turistici locali.

La gestione della Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2009 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regola-

mento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale – tra l'altro – ha previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre

2009 – così come avvenuto per il bilancio relativo all'esercizio 2008 – in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I

raffronti sono effettuati con lo stato patrimoniale 2008.

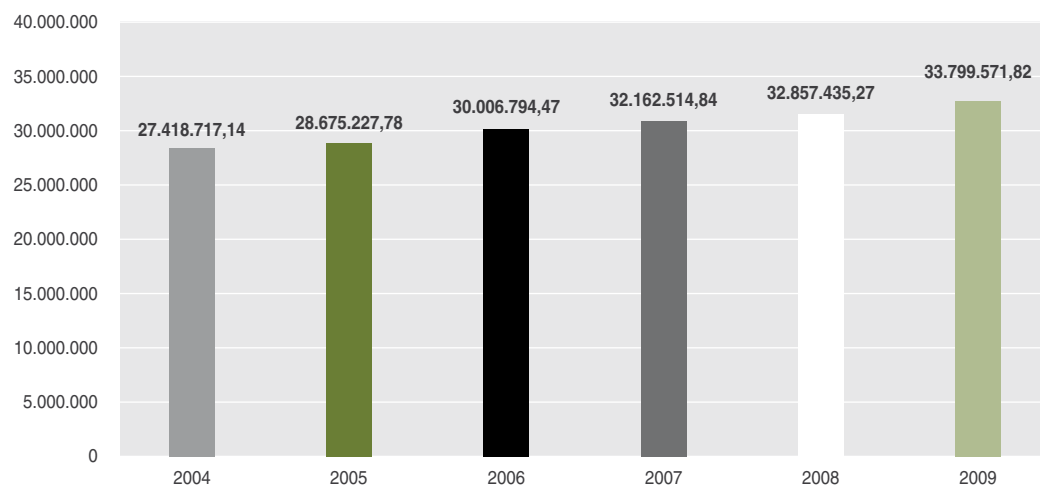
Il patrimonio

Il patrimonio della nostra Cassa Rurale a fine esercizio 2009, dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del bilancio 2009 e della devoluzione dell'utile, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione, ammonterà a Euro 33.799.571,82 e risulta essere così composto:

CAPITALE SOCIALE	€ 7.585,20
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	€ 40.868,17
RISERVE DA VALUTAZIONE AFS	-€ 5.066,69
RISERVE DA RIVALUTAZIONE – LEGGI SPECIALI	€ 348.088,12
RISERVA LEGALE	€ 32.530.913,83
RISERVA F.T.A. E ADEGUAMENTO I.A.S.	€ 452.625,91
ALTRE RISERVE	€ 25.848,04
QUOTA UTILE 2009 DESTINATO A RISERVA LEGALE	€ 398.709,24
TOTALE PATRIMONIO	€ 33.799.571,82

Rispetto al 2008, il patrimonio totale fa registrare un incremento di € 942.136,55 pari al 2,87%. Nel grafico seguente appa-

re evidente la continua e consistente patrimonializzazione dell'azienda negli ultimi anni.



Si riportano qui di seguito i principali indici di patrimonializzazione e solvibilità:

Parametro	Cr. Novella		C6		Gruppo Dim.		Totale CR.		Var. 2008/2009			
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	Novella	C6	Gr.Dim.	Tot. CR
Patrimonio di base e supplementare/ Attivo Fruttifero	16,30	15,50	14,57	13,93	12,90	12,98	11,61	11,36	-0,80	-0,64	0,08	-0,25
Capitale Circolante Netto/ Attivo Fruttifero	13,13	12,58	13,37	13,26	12,01	11,52	10,93	10,62	-0,55	-0,11	-0,49	-0,31

Da questi indici possiamo vedere come la Cassa Rurale Novella e Alta Anania sia meglio patrimonializzata rispetto a tutti i gruppi di riferimento (in particolare, rispetto alla media delle Casse Rurali trentine, abbiamo un grado di patrimonializzazione superiore di oltre 4 punti). L'incidenza del Capitale Circolante netto sul totale dell'Attivo Fruttifero risulta essere leggermente inferiore all'andamento

comprensoriale, e leggermente superiore sia rispetto al gruppo dimensionale che rispetto al totale delle Casse Rurali Trentine.

Si ritiene importante evidenziare lo schema che attesta l'adeguatezza patrimoniale della Cassa Rurale Novella e Alta Anania in relazione ai rischi di primo e secondo livello definiti dalla normativa di Vigilanza - Basilea 2 (ICAAP):

CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO		
DESCRIZIONE	31/12/2009	31/12/2008
Scenario base		
<i>Rischio di credito e di controparte</i>	14.887	14.088
<i>Rischio di mercato</i>	9	46
<i>Rischio operativo</i>	925	960
Capitale Interno rischi I Pilastro	15.821	15.094
<i>Rischio di concentrazione</i>	1.500	1.044
<i>Rischio di tasso</i>	640	668
Capitale Interno rischi II Pilastro	2.140	1.712
Capitale Interno Complessivo	17.961	16.807
Capitale Complessivo	35.592	35.551
Eccedenza di capitale	17.632	18.744
<i>Delta rischio di credito per scenario di stress</i>	193	348
<i>Delta rischio di concentrazione per scenario di stress</i>	1.859	1.298
<i>Delta rischio di tasso di interesse per scenario di stress</i>	320	340
Extra-Capitale Interno "Scenari di stress"	2.372	1.985
Capitale Interno Complessivo	20.333	18.792
Capitale Complessivo	35.592	35.551
Eccedenza di capitale	15.259	16.759

Dati in €/000

Sulla base della rilevazione al 31 dicembre 2009, la Cassa Rurale ha quantificato un Capitale interno complessivo pari a € 17.960.855 (rispetto a € 16.806.537 del 31.12.2008) che risulta fronteggiato da un Capitale complessivo pari a € 35.592.400 (rispetto a € 35.550.996 del 31.12.2008). Si riscontra pertanto, una eccedenza patrimoniale rispetto al requisito di capitale interno complessivo, di € 17.631.545 (rispetto a € 18.741.307 del 31.12.2008).



L'intermediazione creditizia

La raccolta diretta costituita da conti correnti, libretti di deposito, certificati di deposito, operazioni di pronti contro termine con la clientela e prestiti obbliga-

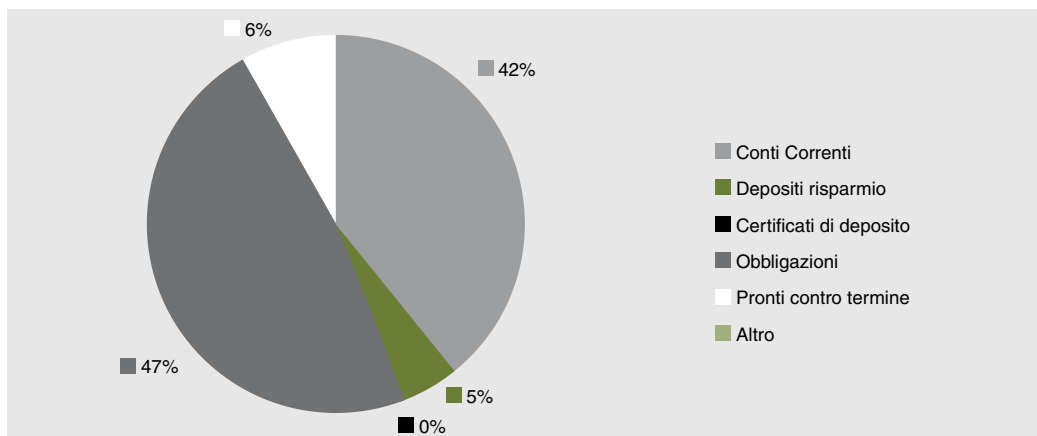
zionari emessi dalla Cassa Rurale ammonta a complessivi **Euro 201.281.148 con un aumento del 3,26% rispetto al 2008.**

LA RACCOLTA DIRETTA			
	DICEMBRE 2009	DICEMBRE 2008	VARIAZIONE
Conti correnti	85.291.437	79.468.196	7,33%
Depositi risparmio	10.473.514	9.377.830	11,68%
Certificati di deposito	55.760	578.701	-3,45%
Obbligazioni	92.004.018	88.258.944	4,24%
Pronti contro termine	12.936.299	17.206.530	-24,82%
Altro	17.120	27.887	-38,61%
Tot. Raccolta diretta	201.281.148	194.918.089	3,26%

In percentuale risulta così articolata nelle sue varie forme tecniche: 47% prestiti obbligazionari, 42% conti correnti, 6% pronti termine, 5% depositi a risparmio.



SUDDIVISIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA



Analogamente allo scorso anno, la forma di raccolta più usata dai risparmiatori risulta essere il “prestito obbligazionario”. Crescono anche quest’anno i prestiti obbligazionari, che si attestano sui 92,00 milioni di Euro (+4,24%), crescono i conti correnti che ammontano a 85,29 milioni di Euro (+7,33%) e, dopo alcuni anni in flessione, tornano a crescere i depositi a risparmio che ammontano a 10,47 milioni di Euro (+11,68%). Prosegue la flessione dei PCT, arrivati a 12,94 milioni di Euro (-24,82%). Stabili i certificati di deposito a 0,56 milioni di Euro.

La raccolta indiretta, si è attestata a complessivi Euro 53.138.000 in aumento del 2,54% rispetto al 2008, dopo alcuni anni

di flessione continua. A interrompere il trend di calo di questa forma di raccolta hanno contribuito due elementi:

- una, sia pur modesta, ripresa delle quotazioni dei prezzi dei titoli in seguito all’andamento piuttosto positivo del mercato borsistico, soprattutto nel comparto azionario (si ricorda che la raccolta indiretta viene esposta a valori di mercato);
- il trasferimento di quote di raccolta diretta verso forme alternative di risparmio, in questo momento maggiormente remunerative, specificatamente Prodotti Assicurativi.

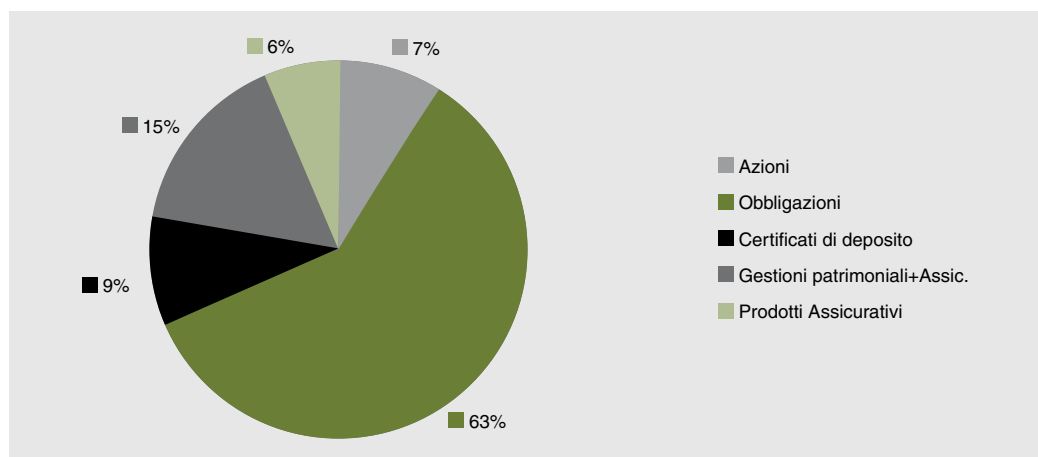
Si sottolinea che il risultato della raccolta indiretta è, quest’anno, superiore alla media delle Casse Rurali Trentine.

LA RACCOLTA INDIRETTA			
	2009	2008	VARIAZIONE %
Azioni	3.511.000	2.527.000	38,94%
Obbligazioni	33.803.000	36.709.000	-7,92%
Gestioni patrimoniali + Assic.	4.846.000	4.627.000	4,73%
Fondi comuni	7.957.000	7.303.000	8,96%
Prodotti Assicurativi	3.021.000	657.000	359,82%
Tot. Raccolta indiretta	53.138.000	51.823.000	2,54%

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta a fine esercizio è leggermente diminuito al 26,40% (26,59% a fine esercizio

2008). In percentuale, la suddivisione della raccolta indiretta appare così articolata:

SUDDIVISIONE DELLA RACCOLTA INDIRETTA



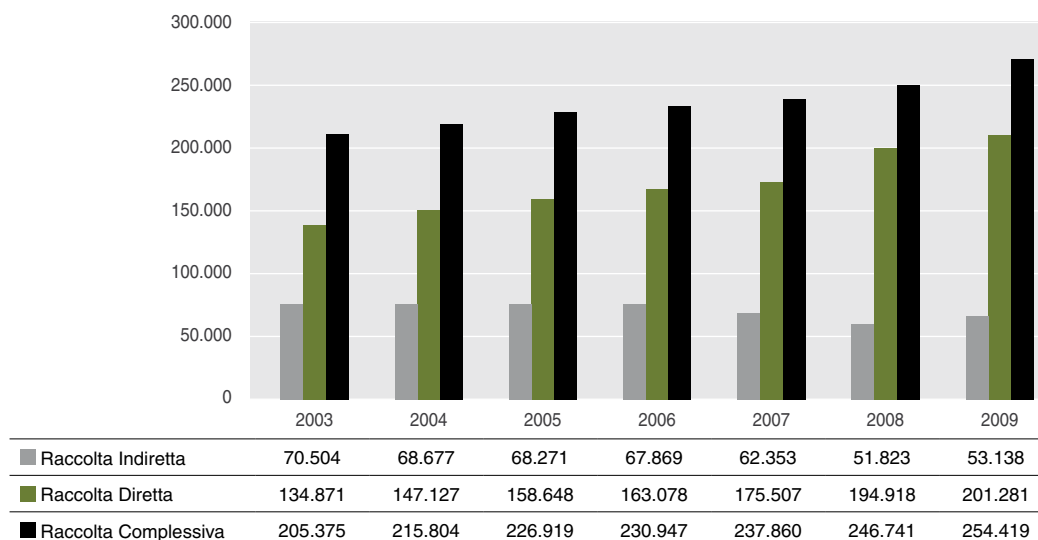
La componente maggioritaria della raccolta indiretta è l'obbligazionario (63%), a cui seguono i fondi comuni (15%), le gestioni patrimoniali (9%), le azioni (7%) ed infine i prodotti assicurativi (6%).

Analizzando gli spostamenti di incidenza delle varie forme tecniche all'interno della raccolta indiretta rispetto al 2008, si nota, in particolare, l'importante incremento dei prodotti assicurativi, a scapito di forme tecniche meno remunerative.

È importante sottolineare che i portafogli "retail" dei clienti della Cassa Rurale,

come negli scorsi esercizi, non contengono strumenti finanziari ad alto rischio, né tantomeno titoli in default o rischio default, nel pieno rispetto della politica prudenziale di crescita sulla raccolta, in coerenza con la pianificazione strategica aziendale.

La **raccolta complessiva** ammonta ad **Euro 254.419.148** con una crescita del **+3,11%** rispetto al 2008 (+ 4,52% la crescita per le Casse Rurali Trentine, + 4,86% la crescita nel Comprensorio C.6 e + 3,79% la crescita del Gruppo Dimensionale).



Gli impieghi con la clientela ordinaria

Come previsto dalla normativa di bilancio IAS, i **crediti pari a Euro 162.292.503** risultano iscritti nello Stato Patrimoniale al costo ammortizzato, ad eccezione dei mutui iscritti in “fair value option” che sono valorizzati a voce 30 dell’attivo dello stato patrimoniale e sono iscritti al valore di mercato (si tratta di mutui a tasso fisso o con tasso massimo, per i quali la Cassa Rurale ha acquistato da Cassa Centrale Banca un derivato di copertura al fine di coprirsi dal rischio tasso).

L’analisi dei crediti nei confronti della clientela evidenzia un incremento in valore assoluto di 18.238.009 Euro, pari al **+12,66%** rispetto all’esercizio 2008. La crescita del comparto impieghi è risultata essere nettamente superiore rispetto alle crescite medie dei gruppi di raffronto: Casse Rurali Trentine (+ 4,29%), Gruppo Dimensionale (+ 6,31%), Comprensorio C6 (+ 4,36%).

La crescita dei crediti nei confronti della clientela, nel periodo 2005 – 2008 è stata, per la nostra Cassa Rurale, del 28,56% rispetto al 36,96% della crescita media delle Casse Rurali Trentine. Ma se si tiene conto che l’incidenza delle sofferenze lorde sui crediti per cassa è del 0,28% rispetto ad una media Casse Rurali Trentine pari al 1,35%, appare evidente la nostra estrema selettività nella politica di erogazione del credito. Il trend di crescita risulta essere prevalentemente concentrato nel comparto dei mutui (+ 22,26%) e dei conti correnti attivi (+2,46%), mentre calano le sovvenzioni (-61,74%) e gli anticipi sbf (-11,14%). Le sofferenze sono aumentate del 42,54% in maniera inferiore rispetto alla media Comprensoriale (+ 56,90%) e alla media Casse Rurali Trentine (+ 56,23%), e in maniera analoga al Gruppo Dimensionale (+ 44,85%).

CREDITI VERSO CLIENTELA - I.A.S.			
	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZIONE %
Conti correnti attivi	27.828.922	27.161.825	2,46%
Mutui	121.707.148	99.547.966	22,26%
Sovv. attive	2.159.919	5.645.581	-61,74%
Anticipi S.B.F. e TES	10.070.338	11.332.267	-11,14%
Sofferenze	382.284	267.640	42,83%
Altri crediti	143.892	99.215	45,03%
Totale Impieghi	162.292.503	144.054.494	12,66%

Tra i settori più dinamici in termini di crescita, il settore imprese fa registrare un aumento del 10,90%, mentre il settore famiglie consumatrici cresce in maniera più contenuta (+3,23%). Tale situazione rispecchia abbastanza fedelmente il trend di crescita della media Casse Rurali Trentine (imprese + 9,10% e famiglie consumatrici +6,9%).



SETTORI DI ATTIVITÀ	2009 IMPORTO / OOO	2008 IMPORTO / OOO	VAR. % ANNUA	2009 COMP. %	2008
Famiglie	45.775	41.480	10,35%	28,2%	28,8%
Totale Imprese	116.517	102.574	13,59%	71,8%	71,2%
TOTALE IMPIEGHI	162.292	144.054	12,66%	100,0%	100,0%
Agricoltura	25.625	24.402	5,01%	22,0%	23,8%
Industria e artigianato	35.804	29.594	20,98%	30,7%	28,9%
Edilizia	16.805	15.527	8,23%	14,4%	15,1%
Commercio	14.582	14.042	3,85%	12,5%	13,7%
Alberghi e pubblici esercizi	6.304	5.417	16,37%	5,4%	5,3%
Servizi	14.021	11.207	25,11%	12,0%	10,9%
Amministrazioni Pubbliche	1.216	1.207	0,75%	1,0%	1,2%
Altro	2.160	1.178	83,36%	1,9%	1,1%
TOTALE IMPRESE	116.517	102.574	13,59%	100,0%	100,0%

Il settore di attività produttiva che fruisce maggiormente del credito della Cassa Rurale è l'artigianato con € 35.804.000 pari al 30,7% del settore, segue l'agricoltura con € 25.625.000 pari al 22,0%, l'edilizia con € 16.805.000 pari al 14,40%, il commercio con € 14.582.000 pari al 12,5%, i servizi con € 14.021.000 pari al 12,0%, gli alberghi con € 6.304.000 pari al 5,4%, le pubbliche amministrazioni con € 1.216.000 pari al 1,0% ed altri settori minimali con € 2.160.000 pari al 1,9%.

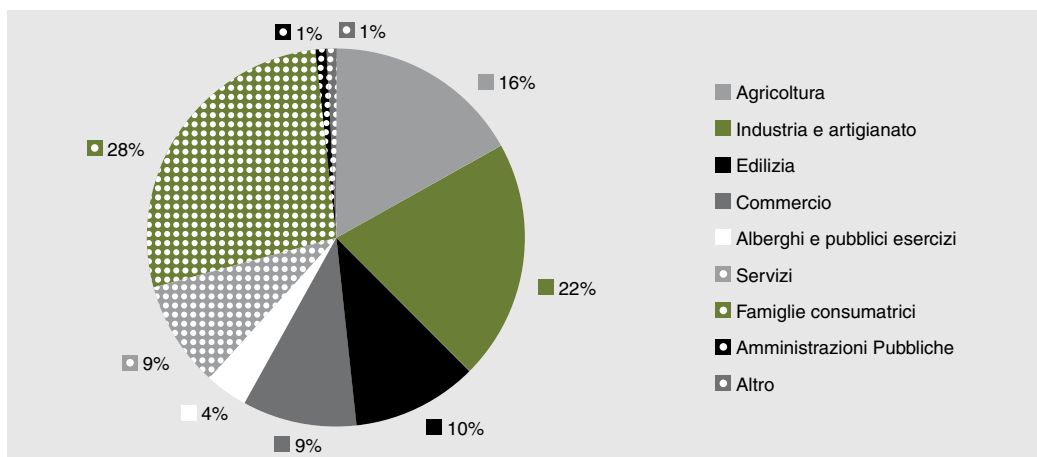
Le dinamiche di crescita dei vari rami di attività economica, vedono quest'anno il settore servizi registrare una importante crescita del ricorso al credito (+ 25,11%), seguito dal settore artigianato (+ 20,98%) e dagli alberghi/pubblici esercizi (+ 16,37%). La crescita del credito nel settore agricoltura è stata più contenuta (+ 5,01%) anche grazie alla sostanziale

“tenuta” del comparto frutticolo, mentre l'edilizia, nel 2009, ha fatto registrare una crescita nel ricorso al credito (+ 8,23%). Sostanzialmente stabile il credito nel settore “commercio”.

Importante sottolineare l'intervento della Cassa Rurale nell'erogazione di mutui per il riassetto finanziario delle imprese, con le garanzie Confidi e l'abbattimento del tasso per l'intervento di contributo provinciale; i finanziamenti erogati nel 2009, rientranti in queste casistiche, ammontano a complessivi 14 mln di Euro.

I finanziamenti in essere, rientranti nelle varie casistiche di agevolazione, ammontano a complessivi 29,7 mln di Euro.

Il grafico che segue dà una indicazione esatta, della suddivisione per settori di attività economica del totale dei crediti (famiglie incluse).



Il rapporto impieghi clientela/raccolta diretta, a fine esercizio è pari al 80,63% (73,91% a fine 2008). Tale rapporto è in aumento per la maggiore crescita degli impieghi rispetto alla raccolta diretta.

Il rapporto impieghi clientela/attivo fruttifero è del 70,00% rispetto al 63,74% dello scorso anno.

Il tasso medio applicato agli impieghi con clientela nel 2009, è stato del 3,44% (5,96% nel 2008).

Il rischio di credito

Le partite in sofferenza al lordo dei dubbi esiti e della perdita da attualizzazione, ammontano a Euro 604.383,44 con un aumento, rispetto al 2008, del 47,92%, inferiore rispetto alla media comprensoriale e alla media Cr. Trentine e in linea con il gruppo dimensionale. A fronte delle partite a sofferenza, sono stati effettuati accantonamenti pari alle previsioni per “dubbi esiti” per Euro 196.657,92 e per perdite da attualizzazione per Euro 25.441,74. Le sofferenze nette ammontano pertanto ad Euro 382.283,78 (erano Euro 267.640,36

nel precedente esercizio).

Il rapporto percentuale sofferenze lorde/impieghi globali ammonta allo 0,37%, ben al di sotto della percentuale nazionale delle Bcc (3,6%) e del sistema delle Casse Rurali Trentine (2,10%).

Le partite incagliate, che includono i crediti vantati nei confronti di clienti in temporanea difficoltà economico-finanziaria e che ammontano al 31.12.2009 a Euro 11.732.374,32 (valore di bilancio lordo), rispetto all'anno precedente sono in aumento come numero, passando da 61 a 72 posizioni, e come ammontare dell'utilizzato complessivo (+ 42,60%). L'aumento a livello comprensoriale è stato del 14,70%, mentre a livello medio Cr. Trentine gli incagli sono cresciuti del 8,5%. Il valore degli incagli, al netto delle rettifiche di valore di € 647.440,50, è pari a € 11.084.933,82, in netta crescita rispetto allo scorso anno.

Il rapporto percentuale partite incagliate/impieghi globali è del 8,4% (rispetto al 6,0% del 2008) per quanto riguarda l'accordato mentre è del 7,2% (rispetto al 5,4% del 2008) per quanto riguarda l'utilizzato.

VARIAZIONE DELLE PARTITE INCAGLIATE 2005/2009 /000						
	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	Var.% +/- 2008/2009
Numero partite incagliate	52	58	66	61	72	18,0%
Accordato partite incagliate	5.465	8.161	7.931	8.673	13.562	56,4%
Utilizzato partite incagliate	5.234	7.700	7.641	7.767	11.732	51,0%
TOTALE CREDITI	111.983	128.400	132.676	144.054	162.292	12,7%
Rapp.% crediti/Part.Inc.(Acc.)	4,9%	6,4%	6,0%	6,0%	8,4%	38,8%
Rapp.% crediti/Part.Inc.(Util.)	4,7%	6,0%	5,8%	5,4%	7,2%	34,1%

Al 31.12.2009 sono presenti nr. 04 posizioni che ha superato la soglia di segnalazione per i “**grandi rischi**” (esposizioni verso clienti o gruppi di clienti connessi, che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza). Il limite individuale (25% del patrimonio di vigilanza) così come il limite globale (l’ammontare di tutti i grandi rischi deve rimanere entro la soglia di 8 volte il patrimonio di vigilanza) sono stati rispettati. La valutazione del merito creditizio è effettuata in attenta valutazione ed in prospettiva delle capacità di restituzione e di rispetto degli impegni assunti da parte del richiedente. Si persegue naturalmente la dovuta coerenza tra la forma tecnica e l’importo oltre alla corretta remunerazione del rischio assunto.

Tutto il processo del credito è disciplinato da apposito regolamento, che si è provveduto ad adeguare ed integrare sulla base delle indicazioni ricevute dall’Inter-

nal Audit ed alle esigenze operative della Cassa Rurale. La nuova “Procedura fidi” permette la “gestione elettronica” delle pratiche di affidamento ed i miglioramenti alla procedura informatica SID2000, che produce il sistema di monitoraggio andamentale ed il “Tableau cliente”, sono a supporto del Risk Controller nel seguire l’andamento e monitorare le posizioni che saranno poi discusse all’interno del Comitato Controllo Crediti. Il Risk Controller assiste al Comitato, è incaricato della sua convocazione, della illustrazione delle posizioni in esame e di verbalizzazione delle riunioni svolte. La fase di controllo andamentale coinvolge tutta la rete delle sedi/filiali, mettendo a disposizione tutta una serie di elementi informativi per verificare l’insorgere di eventuali anomalie nei rapporti creditizi, oltre a rendere conto delle azioni intraprese al fine regolarizzare le “posizioni anomale”.



Analisi ulteriori Voci di Stato Patrimoniale

**CREDITI VERSO BANCHE:
EURO 29.008.215,80**

Impieghi presso enti creditizi.

Pari a Euro 29.008.215,80 corrispondente al 12,51% dell'attivo fruttifero di Euro 231.830.717 (17,93% nel 2008). Il valore è comprensivo, stante la normativa IAS, dei titoli "Loans and receivable", per Euro 4.295.831,45.-

La liquidità presso banche (esclusa ROB e titoli "Loans and receivable"), ammonta a Euro 22.820.980,73.- in rapporto alla Raccolta Diretta (201.281.148 Euro) **è del 11,38%** (17,79% nel 2008), il limite minimo stabilito dal C.d.A. è del 5%.

La resa media degli impieghi banche nel 2009 è stata pari al 1,114% rispetto al

4,265% della media 2008. Nel corso del 2009 la liquidità presso banche ha subito una forte diminuzione (in valore assoluto pari a € 11.513.302,01 e cioè - 28,41% rispetto allo scorso esercizio). Tale evoluzione è giustificabile con la crescita forte del comparto "impieghi a clientela" (+ 12,66%) non pariteticamente compensata dalla crescita della raccolta diretta (+ 3,26%). La Cassa Rurale, anche in considerazione del difficile momento economico/finanziario, intende comunque il livello di liquidità attuale adeguato a poter sostenere in maniera adeguata la richiesta di credito della zona di competenza. Eventuali riallocazioni o integrazioni all'interno del comparto titoli in portafoglio saranno destinate a titoli con elevato rating e solvibilità.

ANDAMENTO IMPIEGHI /LIQUIDITÀ /°°°							
	31.12.2006	30.06.2007	30.09.2007	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	Var. % 2008/2009
Impieghi	128.400	131.569	130.246	132.676	144.054	162.292	12,66%
Liquidità	63.603	66.328	66.367	72.920	81.962	69.538	-15,21%
di cui							
Banche	18.063	19.181	20.567	26.889	40.522	29.008	-28,41%
Titoli	45.540	47.147	45.800	46.031	41.491	40.530	-2,32%
TOT. ATTIVO FRUTTIFERO	192.003	197.897	196.613	205.596	226.016	231.831	2,55%
% Impieghi/ Raccolta Diretta	78,74%	78,66%	76,94%	75,60%	73,91%	80,63%	6,72%
% Impieghi/ Attivo Fruttifero	66,87%	66,48%	66,24%	64,53%	63,74%	70,00%	6,28%

Portafoglio Titoli di Proprietà

ATTIVITÀ FINANZ. DISP.
PER LA VENDITA
EURO 35.484.386,90

ATTIVITÀ FINANZ. DETENUTE
SINO A SCADENZA
EURO 5.045.608,49
(TITOLI HELD TO MATURITY).

Totale delle due voci pari a Euro 40.529.995,39 corrispondente al 17,48% dell'attivo fruttifero di Euro 231.830.717 (18,36% nel 2008).

Nel corso dell'esercizio 2009 è stato acquistato un Titolo di Stato BTP 01ST19 4,25% 09/19 inserito in categoria IAS Held To Maturity, con scopo di stabilizzazione del reddito.

L'incidenza del tasso fisso sul totale del portafoglio titoli si è comunque mantenuta su livelli assolutamente contenuti, in quanto, sono giunte a scadenza anche alcune componenti di BTP già presenti in portafoglio disponibile per la vendita. Rilevante è il recupero fatto registrare dalle quotazioni dei CCT che ha permesso una rapida risalita della riserva AFS a integrazione del patrimonio aziendale.

Il profilo di rischio del portafoglio di proprietà, esaminato in base agli strumenti di controllo adottati (V.A.R., DURATION, KIRD), si è mantenuto di livello basso, in linea con i criteri generali indicati dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli di stato o equiparati (Euro 35.121.000), in rapporto al totale del portafoglio di proprietà sono percentualmente al 78% (nel 2008 al 86%), il limite mini-

mo stabilito dal C.d.A. è del 50%;

I titoli a tasso fisso Euro 8.508.000.-, in rapporto al totale del portafoglio di proprietà sono percentualmente al 19% (2008 al 14%);

I titoli impegnati in PCT, Euro 16.931.000 in rapporto al Totale Portafoglio di Proprietà sono percentualmente al 38% in maniera analoga al 2008;

La redditività annuale del portafoglio di proprietà, calcolata in base ai saldi medi, è del 2,31% con una diminuzione di 2,01% rispetto a dicembre 2008 (4,32%).

I DERIVATI

Tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le passività finanziarie di negoziazione è presente l'operatività in strumenti derivati, riguardante copertura specifica di prestiti obbligazionari di propria emissione e mutui emessi a tasso fisso, nonché operazioni in valuta. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'importo contabilizzato al fair value dei derivati nell'attivo dello stato patrimoniale è pari a **€ 22.321,71**. L'importo contabilizzato al fair value dei derivati nel passivo dello stato patrimoniale è pari a **€ 166.442,81**.

ATTIVITÀ MATERIALI
EURO 6.593.819,14

Le attività materiali di proprietà, rispetto al 31.12.2008, sono in crescita del 34,46% principalmente per l'inserimento nelle attività materiali detenute a scopo di in-

vestimento, dell'immobile ex convento di Arsio, acquisito nel 2009.

Le attività materiali ad uso funzionale ammontano a € **4.336.544,58** e sono così composte:

terreni	€ 579.238,81
fabbricati	€ 3.000.021,18
mobili	€ 413.696,56
impianti elettronici	€ 317.663,81
altre	€ 25.924,22

Le attività materiali detenute a scopo di investimento ammontano a € **2.257.274,56** e sono così composte:

fabbricati	€ 1.722.917,79
terreni	€ 534.356,77

ATTIVITÀ IMMATERIALI

EURO 2.332,82

Le attività immateriali, rispetto al 31.12.2008, sono in calo del 63,76% e risultano interamente composte da "software".

CONTI IMPEGNI E RISCHI

EURO 15.545.088,57

Garanzie ed impegni

Le garanzie rilasciate ammontano a Euro 13.774.235,62 e rappresentano i crediti di firma rilasciati a terzi per conto della clientela. Nel corso del 2009 sono diminuite per Euro 351.198,14.

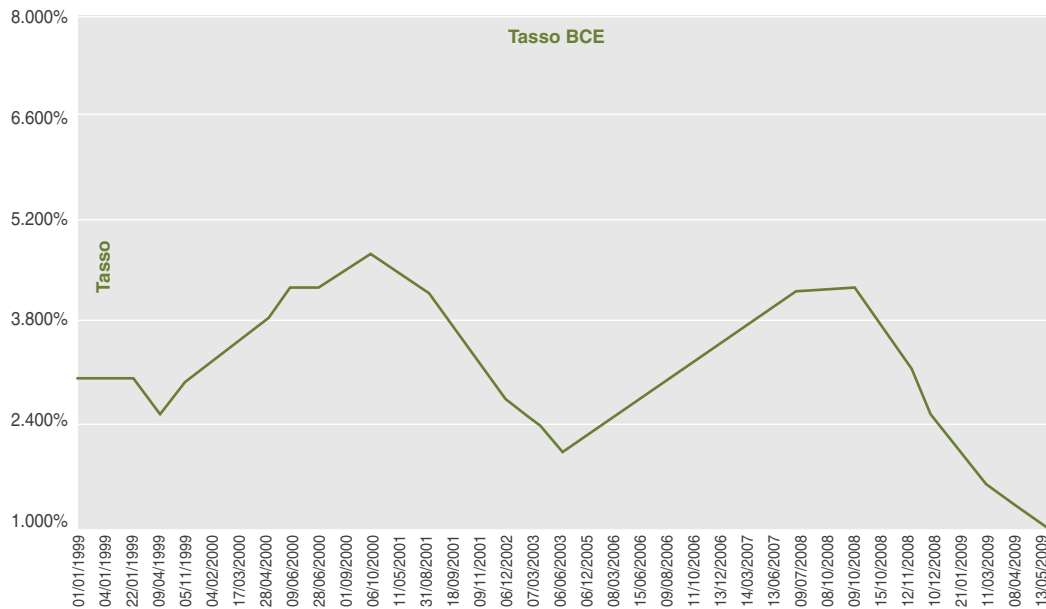
Gli impegni ammontano a Euro 1.770.852,95 e rappresentano l'insieme degli impegni da erogare fondi ad utilizzo certo, con carattere vincolante per la Cassa Rurale e ad utilizzo incerto ove l'utilizzo da parte del richiedente è a tipo meramente opzionale.

Tra gli impegni risulta iscritto l'importo di Euro 736.546,09 quale impegno verso il Fondo di Garanzia dei Depositari del Credito Cooperativo. Tale importo, ai sensi dell'articolo 27 dello statuto, rappresenta l'impegno massimo richiesto alla Cassa dal Fondo in caso di interventi a sostegno, ed è pari allo 0,80% dei depositi rilevati al 30.06.2009.

Conto economico

Le dinamiche dei principali aggregati di conto economico

Nel corso del 2009, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto ripetutamente il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (di 150 punti base), i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (di 125 punti base) e sui depositi presso la banca centrale (di 75 punti base), i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,00, dell'1,75 e dello 0,25%.



L'evoluzione dei tassi sopra indicata, ha determinato una forte contrazione del Margine di Interesse, rispetto al 2008. Il conto economico che segue, è presentato in forma scalare e confronta i dati con

l'esercizio precedente. Sono evidenziati il margine di interesse, il margine da servizi, i costi operativi, il risultato lordo di gestione e l'utile netto.

CONTO ECONOMICO SCALARE AL 31.12.2008 CR. NOVELLA E ALTA ANAUNIA

CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA	2009	Compos.	2008	Compos.	Var. assoluta su base annua	Var. %	Var. % 2008
interessi attivi e proventi assimilati	7.387	147,4	11.424	182,4	-4.037	-35,34	15,63
interessi passivi e oneri assimilati	(3.272)	65,3	(5.942)	94,9	-2.670	-44,93	27,21
 margine d'interesse	4.115	82,1	5.483	87,5	-1.368	-24,95	5,24
commissioni attive	965	19,3	932	14,9	33	3,54	-7,45
commissioni passive	(130)	2,6	(114)	1,8	16	14,04	17,53
 commissioni nette	835	16,7	817	13,0	18	2,20	-10,11
dividendi e proventi simili	76	1,5	34	0,5	42	123,53	183,33
risultato netto dell'attività di negoziazione	19	0,4	43	0,7	-24	-55,81	48,28
risultato netto dell'attività di copertura							
utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-7	-0,1	16	0,3	-23	-143,75	-98,44
<i>a) crediti</i>							
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2	0,0	0	0,0	2	571,14	-100,00
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>							
<i>d) passività finanziarie</i>	-9		16	0,3	-25	-156,25	-27,27
risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-27	-0,5	(129)	2,1	102	-79,07	-458,33
 margine d'intermediazione	5.011	100,0	6.263	100,0	-1.252	-19,99	-13,28
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(35)		(283)		248	-87,63	-25,92
<i>a) crediti</i>	(35)	-0,7	(283)	-4,5	248	-87,63	-25,92
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>							
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>							
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>							
 risultato netto della gestione finanziaria	4.976	99,3	5.980	95,5	-1.004	-16,79	-12,57
Spese amministrative:	(4.456)	88,9	(4.444)	71,0	-12	0,27	2,99
<i>a) spese per il personale</i>	(2.503)	50,0	(2.529)	40,4	-26	-1,03	5,16
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.953)	39,0	(1.915)	30,6	38	1,98	0,26
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri					-		
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(424)	8,5	(409)	6,5	15	3,67	4,60
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6)	0,1	(9)	0,1	-3	-33,33	12,50
Altri oneri/proventi di gestione	463	9,2	393	6,3	70	17,81	1,81
 costi operativi	(4.423)	88,3	(4.468)	71,3	-45	-1,01	3,26
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	0,0	-	0,0	-		
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali	-	0,0	-	0,0	-		
Rettifiche di valore dell'avviamento	-		-		-		
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-		-		-		
 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	553	11,0	1.512	24,1	-959	-63,43	-39,84
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(101)	2,0	(301)	4,8	-200	-66,45	142,74
 Utile(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	452	9,0	1.211	19,3	-759	-62,68	-49,31
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-		-				
 Utile (Perdita) d'esercizio	452	9,0	1.211	19,3	-759	-62,68	-49,31

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI:

EURO 7.386.617,25

Gli **interessi attivi** passano da Euro 11,42 milioni, a **Euro 7,39 milioni**. In diminuzione rispetto al 2008 di Euro 4,04 milioni, pari al -35,34%. Diminuzione dovuta all'andamento al ribasso dei tassi che ha determinato una resa media dell'attivo fruttifero pari al 3,24% rispetto al 5,39% di fine 2008.

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI:

EURO 3.271.669,17

Gli **interessi passivi** passano da Euro 5,942 milioni, a **Euro 3,272 milioni**. In diminuzione rispetto al 2008 di Euro 2,670 milioni, pari al -44,94%. Diminuzione dovuta all'andamento al ribasso dei tassi che ha determinato un costo medio del passivo oneroso pari al 1,63% al 3,26% di fine 2008.

MARGINE DI INTERESSE

EURO 4.114.948,08

Il **marginale di interesse**, da cui continua prevalentemente a dipendere la redditività della Cassa Rurale, è diminuito ad Euro 4,115 milioni (- Euro 1,368 milioni, pari al -24,95%).

La diminuzione del margine di interesse è stata determinata, oltre che dalla riduzione dei tassi che ha comportato un adeguamento più veloce dell'attivo indicizzato, a fronte di un passivo oneroso più "viscoso" (le cedole delle nostre obbligazioni si sono adeguate al ribasso dei tassi solo a partire dal secondo semestre), anche da fattori "strutturali" quali lo storico minor rapporto impieghi/raccolta

e "strategici" quali la politica di gestione della tesoreria aziendale che, nel corso del 2009, si è mantenuta (volutamente) molto "liquida".

I tassi di interesse

Il tasso di interesse medio degli impieghi alla clientela applicato dalla Cassa Rurale nel 2009 è stato pari al 3,95% contro il 5,96% del 2008 (- 2,01%); tale andamento è risultato essere in linea con il Sistema delle Casse Rurali Trentine.

Il tasso medio della raccolta da clientela è stato pari al 1,62% rispetto al 3,26% del 2008 (- 1,64%), in linea con il Sistema Casse Rurali Trentine.

Lo spread medio annuo relativo al tml tra l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso è stato pari a 1,62% e segna una diminuzione di - 0,50% rispetto alla media annua del 2008.

Lo spread clientela (impieghi/raccolta) medio annuo del 2009 è stato pari al 2,33% rispetto al 2,70% di fine 2008, con una riduzione di - 0,37%.

COMMISSIONI ATTIVE

EURO 965.089,40

Le commissioni attive, rispetto al 2008, registrano un'evoluzione positiva pari a € 33.564,83 (+ 3,60%) principalmente per il miglior contributo apportato dalle tipiche attività di gestione dei servizi bancari e dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza.

COMMISSIONI PASSIVE

EURO 129.767,66

Le commissioni passive, rispetto al 2008, presentano un aumento pari a € 15.418,12 (+ 13,48%).

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

EURO 75.810,52

Rispetto all'esercizio 2008 tale voce registra un incremento pari a € 41.999,15 (+ 124,22%) per effetto principalmente del maggior dividendo liquidato da Centrale Finanziaria Bcc Nord Est.

**RISULTATO NETTO ATTIVITÀ
DI NEGOZIAZIONE**

EURO 19.439,82

Questa voce contiene lo sbilancio tra i proventi e le perdite derivanti dall'attività di negoziazione (derivati di negoziazione, operatività in cambi, operazioni a termine in divisa). Rispetto al 2008, fa registrare un decremento di € 23.447,10 (- 54,67%).

**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE
O RIACQUISTO DI**

EURO - 7.860,80

- b) attività finanziarie disponibili
per la vendita **Euro 1.777,04**
d) passività finanziarie **Euro - 9.637,84**

In questa voce è contenuto lo sbilancio tra i proventi e le perdite derivanti dalla vendita/riacquisto di passività finanziarie (obbligazioni di nostra emissione). Rispetto al 2008 registriamo una diminuzione pari a € 25.706,79 (-159,98%).

**RISULTATO NETTO
ATT./PASS. AL FAIR VALUE**

EURO - 27.155,42

È contenuto lo sbilancio della valutazione degli strumenti al fair value – cioè al valore corrente (si tratta di mutui e nostre obbligazioni) e i relativi strumenti di copertura (derivati).

Rispetto al 2008 registriamo un'evoluzione positiva pari a € 102.211,22.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

EURO 5.010.503,94

Il margine di intermediazione, determinato come somma algebrica delle voci sin qui illustrate, presenta una flessione pari a Euro 1.252.982,74 interamente imputabile al minor contributo del margine di interesse.

**RETTIFICHE DI VALORE
PER DETER. CREDITI**

EURO 34.781,43

Nell'ottica del presidio attento del rischio di credito, la Cassa Rurale ha provveduto a valutare analiticamente i crediti deteriorati (sofferenze, incagli ed esposizioni scadute da oltre 180 giorni). In questa voce sono comprese quindi, sia le rettifiche di valore per "dubbio esito" che quelle derivanti dall'effetto attualizzazione, in base ai piani temporali di rientro definiti per ogni singola posizione.

COSTI OPERATIVI

EURO 4.422.898,75

Rispetto al 2008, nel settore dei costi operativi, registriamo una riduzione pari a € 45.495,85 (- 1,02%), a testimoniare l'attento presidio delle componenti di costo effettuato dalla Cassa Rurale. Analizzando le singole componenti che confluiscono nella voce "costi operativi" possiamo riscontrare quanto segue:

- ▀ spese per il personale: presentano una riduzione complessiva pari a Euro 26.451,72 (- 1,05%) nonostante il fisiologico aumento legato agli automatismi contrattuali e all'adeguamento del fondo per ferie non godute, effettuato in ottemperanza al principio della prudenza;

- ▶ altre spese amministrative: presentano un leggero aumento (+ € 38.540,87 pari al + 2,01%), dovuto principalmente al fisiologico adeguamento delle componenti di costo legate a parametri evolutivi della Cassa Rurale (es. contributi associativi legati alle masse intermedie) o a contratti che prevedono adeguamenti annuali all'indice ISTAT (es. manutenzioni);
- ▶ rettifiche di valore su attività materiali/immateriali: presentano un aumento pari a € 14.346,53 (+ 3,51%);
- ▶ Altri oneri/proventi di gestione: tale voce (composta principalmente da recuperi spese per imposta di bollo e altre imposte) presenta un aumento pari a € 69.815,57 (+ 17,75%).

UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE

EURO 552.823,76

L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte presenta una riduzione di € 959.221,54 rispetto al 2008, interamente attribuibile alla riduzione del margine di interesse.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

EURO 100.546,19

Le imposte sul reddito presentano, rispetto al 2008, una diminuzione pari a € 200.253,26. Le aliquote applicate sono: per l'IRES 27,50% e per l'IRAP 2,98%. L'imposta corrente IRES ammonta a € 90.560,58 (rispetto a € 183.427,80 del 2008). L'imposta corrente IRAP ammonta a € 78.447,29 (rispetto a € 138.164,38 del 2008). Alle imposte correnti si sommano variazioni per imposte differite in diminu-

zione del carico fiscale per - € 68.461,68.

UTILE D'ESERCIZIO

EURO 452.277,57

Rispetto al 2008, in calo di Euro 758.968,28 (- 62,66%).

Il progetto di destinazione degli utili

L'utile d'esercizio 2009

ammonta a Euro 452.277,57.

Il Consiglio di Amministrazione propone di procedere alla sua destinazione nel seguente modo:

- ▶ alle riserve indivisibili di cui all'articolo 12 della Legge 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuire tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificatamente: alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 d.Lgs. 1.9.1993 n. 385: (pari al 88,16% degli utili netti annuali) **Euro 398.709,24**
- ▶ ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili al netto delle riserve obbligatorie, ai sensi del comma 4, art. 11, della legge 21.01.1992 n. 59 (come modificato dall'art. 1, comma 468 della legge 30.12.2004, n. 311) **Euro 13.568,33**
- ▶ ai fini di beneficenza o mutualità pari al 8,84% degli utili netti **Euro 40.000,00**

I PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ					
Indici di Bilancio	2009	2008	2007	2006	Variazione 2008/2009
Impieghi Clientela/Totale Attivo Fruttifero	70,00%	63,74%	64,53%	66,87%	6,27%
Raccolta Diretta Clientela/Totale Attivo Fruttifero	86,82%	86,24%	85,36%	84,94%	0,58%
Impieghi Clientela/Raccolta Diretta Clientela	80,63%	73,91%	75,60%	78,74%	6,72%
Raccolta Gestita/Raccolta Indiretta	29,78%	24,29%	32,29%	34,63%	5,49%
Raccolta Amministrata/Raccolta Indiretta	70,22%	75,71%	67,71%	65,37%	-5,49%
Indici di Redditività	2009	2008	2007	2006	Variazione 2008/2009
Utile Netto/Patrimonio	1,34%	3,69%	7,44%	4,29%	-2,35%
Utile Netto/Totale Attivo Fruttifero	0,20%	0,54%	1,16%	0,67%	-0,34%
Costi Operativi/Margine Intermediazione	88,27%	71,34%	59,91%	73,10%	16,93%
Margine Interesse/Margine Intermediazione	82,13%	87,53%	72,12%	81,12%	-5,41%
Costi Operativi/Margine Interesse	107,48%	81,50%	83,07%	90,12%	25,98%
Spese Personale/Margine Intermediazione	49,95%	40,38%	33,30%	39,55%	9,57%
Commissioni Nette/Margine Intermediazione	16,67%	13,05%	12,60%	16,28%	3,62%
Indici di Rischiosità	2009	2008	2007	2006	Variazione 2008/2009
Sofferenze Nette/Crediti Clientela Netti	0,24%	0,19%	0,20%	0,05%	0,05%
Rettifiche di Valore su Sofferenze/Sofferenze Lorde	36,75%	34,50%	55,70%	68,12%	2,25%
Rettifiche di Valore su Incagli/Incagli Lordi	5,52%	9,34%	5,99%	1,14%	-3,82%
Indici di produttività (in migliaia di Euro)	2009	2008	2007	2006	Variazione 2008/2009
Raccolta totale per dipendente	6.695	6.493	6.429	6.415	202
Impieghi clienti per dipendente	4.271	3.791	3.586	3.567	480
Margine Intermediazione per dipendente	132	165	195	159	-33
Costo Medio per dipendente	66	67	65	63	-1
TOTALE COSTI OPERATIVI PER DIPENDENTE	116	118	117	116	-1

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio 2009

In relazione agli obiettivi aziendali, intendiamo portare a conoscenza dei soci i seguenti fatti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio 2009:

- ▶ L'Assemblea Straordinaria dei Soci, nella seduta del 19 marzo 2010, ha dato il proprio assenso all'apertura dello sportello di Lana, apportando le necessarie
- modifiche all'art. 2 dello Statuto della Cassa Rurale; si riepilogano brevemente le varie fasi che hanno caratterizzato l'iter autorizzativo:
- ▶ delibera Consiglio di Amministrazione di data 05.10.2009 in ordine al progetto di modifica dello statuto sociale;
- ▶ richiesta di parere vincolante inoltrata

in data 29 ottobre 2009 dalla Provincia Autonoma TN alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 159 comma 2 del TUB;

- ▶ parere favorevole rilasciato dalla Banca d'Italia in data 19/01/2010 con delibera nr. 38;
- ▶ parere favorevole dell'Assemblea Straordinaria dei Soci della Cassa Rurale, rilasciato in data 19 marzo 2010.

Sono ora in corso tutte le attività preparatorie per l'apertura dello sportello di Lana. Gli impatti economici derivanti dall'apertura del nuovo sportello incideranno sull'andamento economico/patrimoniale del 2010 e sono già stati stimati in sede di Pianificazione Annuale (Budget 2010).

- ▶ La Cassa Rurale ha stipulato, nel marzo 2010, la convenzione con il Consorzio BIM Adige – Vallata Noce, denominata “Nuove risorse per crescere insieme 2010” che prevede un plafond a disposizione della Cassa Rurale per finanziamenti a tasso agevolato destinati a interventi di rivalutazione, riammodernamento e sviluppo del patrimonio immobiliare locale (quali avvio di attività B&B, interventi di razionalizzazione dei consumi idrici, risparmio energetico, recupero di facciate esterne degli edifici, riparazione/sostituzione di infissi, poggioni, recinzioni, rimozione di barriere architettoniche).
- ▶ la Cassa Rurale ha aderito, nell'aprile 2010, alla convenzione “Prestiti Partecipativi”, il nuovo accordo con in Consorzi di garanzia Fidi (Confidi) nell'ambito dell'attività “tavolo imprese” della PAT per fronteggiare la contingente situazione di difficoltà delle imprese. Gli interventi, con garanzia Confidi e tasso agevolato, sono destinati al rafforzamento patrimoniale delle aziende richiedenti.

Criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della società cooperativa ai sensi art. 2 – L. 59/92 e dell'art. 2545 C.C.

Ai sensi dell'art. 2, 1^a comma della legge 31 gennaio 1992 n. 59 e dell'art. 2545 C.C., il Consiglio di Amministrazione indica in modo riassuntivo i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità col carattere cooperativo della società. A tal fine precisa di seguito:

- ▶ nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito ed in tutte le operazioni e servizi bancari è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei soci attraverso l'offerta dell'esercizio della funzione creditizia alle più vantaggiose condizioni praticabili;
- ▶ è stato perseguito il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali della comunità attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali e alle famiglie ed un costante appoggio alle iniziative sociali e culturali attuate nella comunità e dalle associazioni locali;
- ▶ Tutte le iniziative inerenti il bilancio sociale 2009, saranno contenute in un apposito numero del Notiziario periodico di prossima pubblicazione;
- ▶ si è intensificata l'attività formativa del

personale per accrescere congiuntamente alle competenze professionali, la cultura della disponibilità al servizio, della trasparenza e dell'ascolto delle esigenze di tutta la clientela e dei Soci in particolare;

- ▶ è proseguita l'offerta dell'assicurazione gratuita automatica su tutti gli affidamenti, contro gli infortuni mortali o che causano invalidità permanenti;
- ▶ particolare attenzione nella gestione della Cassa Rurale è stata rivolta all'educazione al risparmio, alla previdenza, alla promozione ed allo sviluppo della cooperazione.
- ▶ si è aderito e dato ampia iniziativa a tutti gli accordi a livello nazionale e provinciale, che hanno interessato il settore "crediti" e, ove previsto, le convenzioni sono state rinnovate anche per il 2010. In particolare:
 - a. mutui per il riassetto finanziario (riassetto I e riassetto II) destinati alle imprese, con le garanzie Confidi e l'abbattimento del tasso per l'intervento di contributo provinciale;
 - b. sospensione dei debiti delle P.M.I.;
 - c. sospensione delle rate di mutuo nell'ambito del Piano Famiglie;
 - d. intervento provinciale a/f settore turistico – alberghiero e a/f associati Unione Commercio Turismo e Servizi;
 - e. convenzione con Federazione Provinciale Scuole Materne per finanziamenti a tasso agevolato;
 - f. convenzione ACLI Anziani con S.A.T. per finanziamenti agevolati su ristrutturazioni di immobili destinati ad abitazione di anziani.
 - g. prestiti agevolati "eco – formula" per installazione impianti fotovoltaici;
 - h. prestiti sull'onore – fondo giovani della P.A.T.;
 - i. prestiti "promofondo";
 - j. prestiti per anticipo contributi "sfalcio" e "indennità compensativa",
 - ▶ al fine di mantenere una vasta gamma di prestazioni non bancarie riservate ai soci ed ai clienti, è proseguito l'accordo di collaborazione con le A.C.L.I. Trentine per il servizio di assistenza fiscale per le dichiarazioni dei redditi (presso le filiali di Cloz, Revò e Cavareno), con un numero di adesioni in crescita a testimonianza dell'apprezzamento del servizio offerto;
 - ▶ è proseguito l'accordo con il Patronato EPACA/COLDIRETTI, di Trento, una convenzione al fine di garantire l'assistenza Previdenziale gratuita a favore dei Soci e Clienti;
 - ▶ è proseguito l'accordo con gli Avvocati Rossi Pietro di Revò e con l'Avv. Ianes Nadia per la zona di Fondo, che consiste in una convenzione al fine di garantire una consulenza legale gratuita a Soci e Clienti;
 - ▶ è stato rinnovato l'apprezzato intervento economico della Cassa sulla sottoscrizione dell'abbonamento ai quotidiani locali (L'Adige, Il Trentino, Nos Magazine, Vita Trentina e Madre) a favore dei pensionati e clienti che operano con carattere di continuità con il nostro istituto, per diffondere l'informazione e favorire la crescita culturale dei nostri clienti;
 - ▶ è proseguita l'offerta, molto apprezzata dai Soci, dell'assicurazione ricovero ospedaliero e infortunio correntisti;
 - ▶ nell'ambito delle iniziative verso Soci e Clienti sono previsti dei viaggi in occasione di eventi di particolare interesse (nel 2009 è stato realizzato il viaggio al Motorshow di Bologna);
 - ▶ sono stati effettuati (e proseguono anche per il 2010) i corsi di alfabetizza-

zione informatica a tariffe agevolate per i nostri Soci; le adesioni raccolte sono state numerose e l'iniziativa è stata molto apprezzata;

- ▶ sono state effettuate numerose iniziative a favore delle scuole, in particolare sono stati riconfermati i "Premi allo Studio", dei quali hanno beneficiato studenti di scuole elementari, medie inferiori, medie superiori e università;
- ▶ è stato realizzato e reso pienamente operativo il Sito Internet Aziendale www.cr-novella.net, ricco di contenuti e costantemente aggiornato;
- ▶ nelle case dei nostri Soci e Clienti, nel corso del 2009, sono stati inviati 03 numeri del nuovo Periodico Informativo della Cassa Rurale; l'iniziativa è stata molto apprezzata e proseguirà anche nel 2010.

Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali

La Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia è costantemente presente nel sostenere le Associazioni e le numerose iniziative del proprio Territorio di competenza, nel pieno rispetto del proprio ruolo sociale ed istituzionale, oltre che economico, e della mission aziendale. Il dettaglio dei dati del Bilancio Sociale 2009 sarà presentato nelle prossime pre – assemblee e sarà contenuto in un apposito numero del notiziario periodico. In sintesi, questi sono stati gli interventi erogati nel corso del 2009:

Scuola e formazione	€ 48.000
Associazioni sportive	€ 44.000
Pro Loco e promozione turistica	€ 26.000
Circoli, ass. culturali e attività ricreative	€ 17.500
Cori, Bande e Gruppi teatrali	€ 10.000
Protezione civile	€ 12.500
Parrocchie e cori parrocchiali	€ 7.500
Polizze gratuite	€ 18.000
Convenzione abbonamenti	€ 18.500
Viaggi e attività a/f dei soci	€ 6.000
Volontariato	€ 4.000
Assemblea ed omaggi a clienti	€ 97.000
TOTALE	€ 309.000,00

Sviluppo progetti di gruppo - collegamento con le altre componenti del movimento cooperativo

- ▶ Sono state sottoscritte nr. 10.000 azioni di Fincoop Trentina S.p.a. finanziaria del movimento cooperativo. Al momento dell'adesione, i soci della Finanziaria erano tredici realtà del movimento cooperativo riconducibili, oltre che alla Federazione Trentina della Cooperazione, ai consorzi di secondo grado; l'attività della società, nella prima fase, è indirizzata al settore energetico; in tale contesto la Fincoop intende rilevare, in partnership con Mediocredito Trentino Alto Adige Spa, fino all'1,8% circa di Dolomiti Energia Spa. La società, inoltre, ha assunto due partecipazioni nelle società che stanno realizzando il tele-riscaldamento nei comuni di Pergine e Riva del Garda;

- ▶ È proseguita la collaborazione con l'istituto di ricerca sull'impresa cooperativa e sociale "EURICSE – European Institute on Cooperatives and Social Enterprises";
- ▶ La Cassa Rurale, tramite i propri rappresentanti, partecipa costantemente al Comitato di Coordinamento delle Casse Rurali del Comprensorio C6, che coordina le iniziative di gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Cassa Rurale perseguirà costantemente un miglioramento del rapporto con la clientela da ottenere tramite l'accrescimento dell'efficacia ed efficienza, il contenimento dei costi, la proposta di nuovi strumenti e servizi e soprattutto l'allargamento della base sociale.

Il tutto nella massima attenzione al monitoraggio dei rischi e nel rispetto del principio della prudenza che, da sempre, sono alcune delle linee guida della strategia adottata dalla Cassa Rurale Novella e Alta Anania.

Dal lato della gestione economica, la Cassa Rurale ha provveduto a stilare il budget per l'anno 2010, contenente, in premessa, i seguenti elementi fondamentali:

- ▶ definizione delle politiche commerciali riguardanti l'avvio della nuova Filiale di Lana;
- ▶ separazione tra impatti economici derivanti dalla nuova Filiale e zona storica, per un miglior monitoraggio dello "start up" del nuovo sportello;

- ▶ mantenimento di livelli prudenziali di liquidità;
- ▶ ipotesi di stabilità dei tassi

La pianificazione annuale prevede, per il 2010:

- ▶ miglioramento del margine di interesse da ricercare con incremento rapporto impieghi/raccolta e passaggio di parte di raccolta diretta sul gestito (prodotti assicurativi ITAS);
- ▶ gestione della tesoreria con disponibilità liquide pari al 7-8% della raccolta diretta (e quindi inferiori rispetto al 2009);
- ▶ miglioramento dei ricavi da servizi da ottenere tramite l'incremento della raccolta indiretta e dalla revisione delle principali componenti commissionali in funzione dell'entrata in vigore della normativa PSD;
- ▶ contenimento delle spese del personale e spese amministrative, in linea con gli ultimi anni;
- ▶ stabilità delle altre componenti di conto economico;
- ▶ complessivo recupero del risultato netto di gestione

L'evoluzione della crisi e gli eventuali sviluppi in materia di tassi, nonché gli impatti sulla micro-economia della nostra zona di competenza, nonché gli impatti economici derivanti dallo start up del nuovo sportello, saranno costantemente seguiti dalla Cassa Rurale e saranno tempestivamente analizzati gli impatti economici sulla nostra azienda in modo da avere un presidio puntuale dell'evoluzione della gestione.

Signori Soci,

l'esercizio 2009 è stato caratterizzato dagli effetti della pesante crisi che ha colpito i mercati finanziari internazionali e nazionali già nella seconda metà del 2008, con i conseguenti problemi di liquidità sui mercati interbancari, il crollo delle quotazioni azionarie e gli inevitabili riflessi sull'economia mondiale, nazionale e locale. La contrazione reddituale del bilancio 2009 della nostra Cassa Rurale, va letta in una duplice ottica: il sostegno economico che la Cassa Rurale ha voluto dare alla propria zona di riferimento, mantenendo strutture di tassi in linea con il Sistema provinciale e strutture commissionali assolutamente competitive e che, nel corso del 2009, non hanno subito ritocchi al rialzo; e dall'altra la precisa volontà della Cassa Rurale nel mantenere un livello di liquidità elevato, a scapito della propria resa economica, ma a favore del mantenimento di un sistema di forte equilibrio patrimoniale e prudenziale che ha permesso alla Cassa di intervenire a sostegno del credito erogato a propri Soci e clienti, con una crescita annua nettamente maggiore alla media provinciale. E nonostante questa crescita, il livello di selettività del nostro portafoglio crediti si è mantenuto elevato, come dimostra la percentuale di sofferenze estremamente contenuta. Dal lato della raccolta, abbiamo, anche quest'anno, proseguito con la ricerca di una composizione dei portafogli finanziari dei clienti che sia adeguata al profilo di rischio, nel rispetto delle politiche di prudenza. L'elevata patrimonializzazione, l'ottimo livello di liquidità, la positiva evoluzione delle masse, le dimensioni aziendali adeguate, le possibilità di una prudente e consapevole espansione territoriale che il nuovo sportello ci offre, ci rendono fiduciosi per il futuro, pur nella consapevolezza che

la crisi economica non si è ancora risolta, ma anche certi del fatto che il nostro Istituto saprà rispondere, anche per il futuro, in modo puntuale e adeguato alle richieste di sostegno economico all'economia della nostra zona di competenza.

Si informano i soci, che il Bilancio al 31.12.2009 - Stato Patrimoniale, Conto Economico - è stato certificato dalla Federazione Trentina delle Cooperative ai sensi dell'articolo 2409-ter del Codice Civile, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, nr. 5.

A conclusione della presente relazione il Consiglio di Amministrazione desidera porgere i sinceri ringraziamenti a quanti hanno collaborato al buon andamento della Cassa Rurale. In particolare si vuole esprimere la nostra riconoscenza a Voi Soci e a tutta la clientela per la preferenza e collaborazione riservatoci, alla Direzione ed al personale per l'impegno e la collaborazione assicurati, al Collegio Sindacale per il fattivo contributo al sostegno della Cassa Rurale. In particolare il Consiglio desidera esprimere apprezzamento per l'assistenza avuta dalla Federazione Trentina delle Cooperative, dalla Cassa Centrale Banca Spa, dalla Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., alle strutture di Certificazione, di Revisione e di Internal Audit. Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2009 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto, Prospetto della Redditività Complessiva e Rendiconto Finanziario.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Bertagnolli Alessandro

Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio al 31.12.2009

Signori soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Come noto, l'attività di controllo contabile è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione in ragione dell'articolo 38 della legge regionale 9 luglio 2008 n.5.

Il Collegio sindacale ha quindi concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2009, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio sindacale si è svolta attraverso:

- n. 13 verifiche, anche individuali, presso la sede sociale o presso le filiali, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (*internal audit* e controllo dei rischi), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa rurale, la puntualità dell'attività ispettiva, e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti.
- n. 28 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di amministrazione, nel cor-

so delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa rurale e sulle operazioni di maggiore rilevanza patrimoniale, finanziaria, economica e organizzativa.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio sindacale, conservati agli atti della società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa rurale hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio ha preso atto che sono state inviate alla CONSOB le prescritte relazioni semestrali, dalle quali risulta che non sono pervenuti reclami all'apposito uffici interno della Cassa Rurale.

Non risultano pendenti denunce o esposti

innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

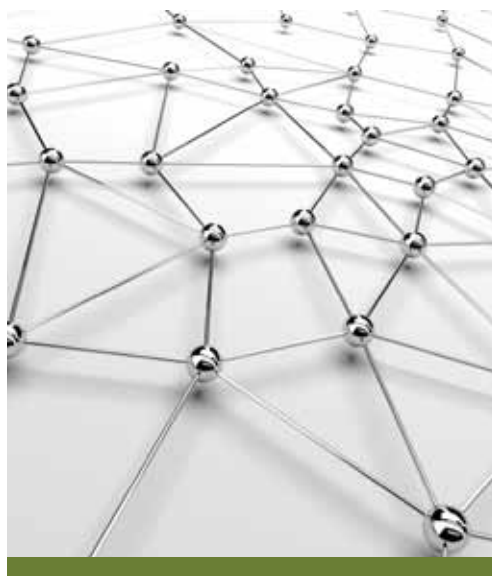
Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007.

In sintesi, nulla di significativo è stato riscontrato in contrasto con norme di legge o di statuto, ad eccezione di fatti o situazioni rientranti nella "fisiologia" dei processi e comunque di entità marginale. Inoltre, le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato di regola pronto accoglimento. Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa, e con le scelte strategiche adottate.

Atti e provvedimenti sono stati diretti al potenziamento della struttura aziendale, al miglioramento dell'attività nei vari settori operativi e al conseguimento degli obiettivi da tempo perseguiti.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (area crediti, area finanza, area



amministrativa, area incassi e pagamenti, sistema dei controlli interni, area di pianificazione strategica, struttura organizzativa aziendale nel suo complesso), e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e il costante affinamento delle procedure. Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni risulta efficiente e adeguato, e che lo stesso si avvale anche di idonee procedure informatiche.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato *standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, come risulta dall'esame del Documento Programmatico sulla Sicurezza, redatto e aggiornato ai sensi del Disciplinare Tecnico – Allegato "B" al codice della *privacy* (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio sindacale dagli amministratori nei termini di legge. Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Per quanto a nostra conoscenza, riteniamo che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, abbiano operato nel

pieno rispetto delle norme di riferimento. Abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico, e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa rurale, e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2009 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2008, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche periodiche e ai controlli previsti dalla legge, demandati alla Federazione Trentina della Cooperazione; prendiamo atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte, rilevando che all'esito dei controlli effettuati è stato espresso con apposita relazione in data 12 aprile 2010 un giudizio senza rilievi sul bilancio nel suo complesso.

Precisiamo inoltre che nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha incontrato i responsabili della funzione di controllo contabile, con i quali sono state scambiate le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	€ 240.893.707
Passivo	€ 207.040.567
Capitale Sociale	€ 7.585
Riserve	€ 33.393.277
UTILE D'ESERCIZIO	€ 452.278

CONTO ECONOMICO	
Margine di Interesse	€ 4.114.948
Commissioni Nette	€ 835.321
Margine di Intermediazione	€ 5.010.504
Risultato netto della gest. finanziaria	€ 4.975.723
Costi Operativi	€ 4.422.899
Utile Lordo	€ 552.824
Imposte sul reddito	€ 100.546
UTILE D'ESERCIZIO	€ 452.278

Dopo aver esaminato i documenti contabili messi a nostra disposizione, riteniamo che i risultati economici conseguiti nel corso dell'esercizio confermino l'ordinato e regolare svolgimento della gestione aziendale.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009, come redatto dal Consiglio di amministrazione, e della conseguente proposta di riparto dell'utile.

Signori soci, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 scade il mandato conferito a questo Collegio. Vi ringraziamo per la fiducia che ci avete concesso, e vi invitiamo a deliberare ai sensi di legge.

Fondo, 13 aprile 2010

**Il Presidente
del Collegio Sindacale**
Pancheri Daniel David

I Sindaci
Borzaga Gilberto
Segna Luciano



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

Trento, 12 aprile 2010

Divisione Vigilanza

All'Assemblea dei Soci della
**Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia -
B.C.C. - società cooperativa**
Revò

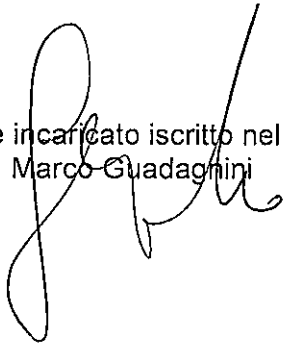
Bilancio al 31 dicembre 2009: revisione contabile ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile (ora art. 14 del D.Lgs. 27/1/2010, n. 39), come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n.5. Relazione finale.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA - B.C.C. – società cooperativa, chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005, compete agli amministratori della CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA - B.C.C. – società cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai suddetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa dal sottoscritto, revisore incaricato della Federazione Trentina della Cooperazione, in data 10 aprile 2009.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA - B.C.C. – società cooperativa al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA - B.C.C. – società cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

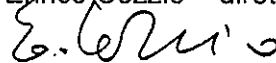
Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA - B.C.C. – società cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA - B.C.C. – società cooperativa al 31 dicembre 2009.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Marco Guadagnini



Divisione Vigilanza
Enrico Cozzio – direttore



BILANCIO AL 31.12.2009 - STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	Scostamento 2009/2008	
			Valore assoluto	Valore percentuale
10. Cassa e disponibilità liquide	1.390.558	1.458.073	-67.515	-4,63%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.322	86.698	-64.376	-74,25%
30. Attività finanziarie valutate al fair value	881.434	923.292	-41.858	-4,53%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.484.387	41.439.988	-5.955.601	-14,37%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.045.608	-	5.045.608	nc
60. Crediti verso banche	29.008.216	40.521.518	-11.513.302	-28,41%
70. Crediti verso clientela	161.411.069	143.131.202	18.279.867	12,77%
80. Derivati di copertura	-	-	-	nc
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	nc
100. Partecipazioni	-	-	-	nc
110. Attività materiali	6.593.819	4.903.934	1.689.885	34,46%
120. Attività immateriali	2.333	6.438	-4.105	-63,76%
di cui:				
- avviamento	-	-	-	nc
130. Attività fiscali	218.924	352.898	-133.975	-37,96%
a) correnti	144.179	52.442	91.737	174,93%
b) anticipate	74.744	300.456	-225.712	-75,12%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	nc
150. Altre attività	835.038	681.151	153.887	22,59%
TOTALE DELL'ATTIVO	240.893.707	233.505.192	7.388.515	3,16%

BILANCIO AL 31.12.2009 - STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		Scostamento 2009/2008			
		31.12.2009	31.12.2008	Valore assoluto	Valore percentuale
10.	Debiti verso banche	962.087	886.369	75.718	8,54%
20.	Debiti verso clientela	108.718.370	106.080.443	2.637.927	2,49%
30.	Titoli in circolazione	91.799.016	87.335.094	4.463.922	5,11%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	166.443	158.687	7.756	4,89%
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	763.762	1.502.552	-738.790	-49,17%
60.	Derivati di copertura	-	-	-	nc
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	nc
80.	Passività fiscali	107.515	377.677	-270.162	-71,53%
	<i>a) correnti</i>	<i>1.521</i>	<i>174.129</i>	<i>-172.608</i>	<i>-99,13%</i>
	<i>b) differite</i>	<i>105.994</i>	<i>203.548</i>	<i>-97.554</i>	<i>-47,93%</i>
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	nc
100.	Altre passività	3.676.497	3.340.065	336.432	10,07%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	768.827	814.698	-45.871	-5,63%
120.	Fondi per rischi e oneri	78.050	75.835	2.215	2,92%
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>nc</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>78.050</i>	<i>75.835</i>	<i>2.215</i>	<i>2,92%</i>
130.	Riserve da valutazione	343.021	-194.891	537.912	-276,01%
140.	Azioni rimborsabili	-	-	-	nc
150.	Strumenti di capitale	-	-	-	nc
160.	Riserve	33.009.388	31.874.479	1.134.909	3,56%
170.	Sovrapprezzi di emissione	40.868	35.590	5.278	14,83%
180.	Capitale	7.585	7.348	237	3,23%
190.	Azioni proprie (-)	-	-	-	nc
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	452.278	1.211.246	-758.968	-62,66%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		240.893.707	233.505.192	7.388.515	3,16%

BILANCIO AL 31.12.2009 - CONTO ECONOMICO

Voci di conto economico		31.12.2009	31.12.2008	Scostamento 2009/2008	
				Valore assoluto	Valore percentuale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.386.617	11.424.273	(4.037.656)	-35,34%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.271.669)	(5.941.660)	2.669.991	-44,94%
30.	Margine di interesse	4.114.948	5.482.613	(1.367.665)	-24,95%
40.	Commissioni attive	965.089	931.525	33.564	3,60%
50.	Commissioni passive	(129.768)	(114.350)	(15.418)	13,48%
60.	Commissioni nette	835.321	817.175	18.146	2,22%
70.	Dividendi e proventi simili	75.811	33.811	42.000	124,22%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.440	42.887	(23.447)	-54,67%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	0,00%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(7.861)	16.367	(24.228)	-148,03%
	<i>a) crediti</i>	-	-	-	0,00%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.777	298	1.479	496,31%
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	0,00%
	<i>d) passività finanziarie</i>	(9.638)	16.069	(25.707)	-159,98%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(27.155)	(129.367)	102.212	-79,01%
120.	Margine di intermediazione	5.010.504	6.263.486	(1.252.982)	-20,00%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(34.781)	(283.047)	248.266	-87,71%
	<i>a) crediti</i>	(34.781)	(283.047)	248.266	-87,71%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	-	0,00%
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	0,00%
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-	-	0,00%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.975.723	5.980.439	(1.004.716)	-16,80%

BILANCIO AL 31.12.2009 - CONTO ECONOMICO

		Scostamento 2009/2008			
Voci di conto economico	31.12.2009	31.12.2008	Valore assoluto	Valore percentuale	
150. Spese amministrative:	(4.455.922)	(4.443.832)	(12.090)	0,27%	
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(2.502.818)</i>	<i>(2.529.269)</i>	<i>26.451</i>	<i>-1,05%</i>	
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.953.104)</i>	<i>(1.914.563)</i>	<i>(38.541)</i>	<i>2,01%</i>	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-	0,00%	
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(423.652)	(409.306)	(14.346)	3,50%	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.421)	(8.537)	2.116	-24,79%	
190. Altri oneri/proventi di gestione	463.096	393.281	69.815	17,75%	
200. Costi operativi	(4.422.899)	(4.468.394)	45.495	-1,02%	
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	0,00%	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	0,00%	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	0,00%	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	0,00%	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	552.824	1.512.045	(959.221)	-63,44%	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(100.546)	(300.799)	200.253	-66,57%	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	452.278	1.211.246	(758.968)	-62,66%	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	0,00%	
290. Utile (Perdita) d'esercizio	452.278	1.211.246	(758.968)	-62,66%	



Cassa Rurale
Novella e Alta Anania
Banca di Credito Cooperativo

SEDE LEGALE

REVÒ

Via C.A. Martini, 36
Tel. 0463 840760

SEDE AMMINISTRATIVA

FONDO

Piazza S. Giovanni, 29
Tel 0463 840700

PUNTI OPERATIVI

BREZ

Via Nigaiola, 1a
Tel 0463 840745

CLOZ

Via Santa Maria, 2
Tel 0463 840750

CAGNÒ

Via Nazionale
Tel. 0463 840770

ROMALLO

Piazza Madonna
Tel. 0463 840755

CASTELFONDO

Via Dante Alighieri, 17
Tel. 0463 840740

RUFFRÈ

Maso Lana
Tel. 0463 840795

CAVARENO

Piazza Degasperi, 9
Tel. 0463 840775

SARNONICO

Via C. Battisti, 30
Tel. 0463 840790



Cassa Rurale
Novella e Alta Anaunia
Banca di Credito Cooperativo